



il Botteghino

anno XVIII 16 marzo 2020 N. 252

mensile d'informazione culturale italiana e francese
mensuel d'information culturelle italienne et française

appunti del redattore

di Vito Laraspata



SIAMO TROPPO PREOCCUPATI DA QUELLO CHE GLI ALTRI PENSANO DI NOI

In tutte le nostre relazioni noi riceviamo costantemente dagli altri delle informazioni di ritorno: un sorriso, uno sguardo, un movimento di sopracciglia. Centinaia di indici d'interesse o di mancanza d'interesse, di accordo o di disaccordo, c'informano continuamente sul nostro modo di agire: se ci stiamo facendo capire oppure no. In tutte le relazioni sociali si produce un'interazione permanente tra la persona che parla e chi ascolta e senza questa comunicazione costante 'a doppio senso' le relazioni umane sarebbero noiose e senza entusiasmo. Molto spesso queste informazioni che riceviamo dagli altri, vengono vissute come negative e limita il nostro comportamento nei confronti del prossimo e conseguentemente il nostro tipo di comunicazione. Quante volte si dice: *"Chissà cosa penserà quella persona di me?"* Quella persona penserà di noi ciò che noi le mostriamo di noi stessi.

Quando si è troppo attenti di piacere agli altri; quando si diventa troppo suscettibili alle osservazioni, reali o immaginarie, che gli altri ci fanno; quando più si è preoccupati ad immaginare ciò che gli altri possano pensare di noi, più la nostra comunicazione diventa mediocre. Ogni volta che si fa attenzione ad ogni atto o ad ogni parola che gli altri fanno o dicono, ci si inibisce. Ogni qualvolta si fa attenzione a dare buona impressione di sé stessi, si finisce per dare un'impressione deludente, perché ci si chiude in noi stessi ed impediamo alla nostra naturale creatività di uscire allo scoperto. Quando si fa troppa attenzione, si corre il rischio di sbagliare e poi di giustificarsi con il famoso « **ma** »: *"ma non volevo dire questo"* - *"ma non avevo capito che era così importante per te!"* - *"ma non sapevo che ti avrebbe deluso !, ecc., ecc."*

Una via per fare "buona impressione" sugli altri?

- Non agire mai pensando di fare una buona impressione;
- Non forzare mai la mano pensando di produrre un effetto positivo;
- Evitare di chiedersi sempre ciò che l'altro pensa di noi e in quale maniera ci sta giudicando;
- Non avere paura o vergogna di esprimere i propri sentimenti.

"Non bisogna lasciarsi andare" è questo che ci hanno sempre ripetuto da piccoli, perché il non lasciarsi andare, nella nostra educazione, è assimilato ad avere un carattere forte. Il lasciarsi andare, specialmente per l'uomo, è visto come qualcosa che è riservato alle ragazzine, come qualcosa di non virile. Purtroppo nella nostra cultura, mostrare i sentimenti significa confessare le nostre debolezze. Invece, una comunicazione sincera non è soltanto un passaggio d'informazioni, ma anche una condivisione di sentimenti.

V.L.

Il Botteghino

Fondato nel 2002

Edito da: gruppo editoriale e culturale
'L'Italie en scène'

email: italscene@hotmail.com ;

sito: www.bottegharte.eu

**Direttore
e redattore responsabile
Vito Laraspata**

Agenzie stampa:

ANSA – AGI – NIP – Adnkrono - 9colonne

Gli articoli non firmati sono tratti dalla diffusione delle diverse agenzie giornalistiche o da comunicati stampa. La responsabilità del loro contenuto rimane esclusivamente della fonte. La Redazione si riserva la facoltà di fare una cernita del materiale da pubblicare secondo criteri di buon gusto ed educazione, rispetto ed interesse generale, che non risultino offensivi della dignità e della reputazione di chicchessia.

Le collaborazioni e gli articoli sono forniti gratuitamente e in modo del tutto benevolo.

IMPORTANTE: A partire dal 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR). Ricevete "Il Botteghino" perché siete iscritti nella lista dei destinatari. La nostra rivista detiene i Vostri indirizzi di posta elettronica e li conserva in modo sicuro utilizzandoli esclusivamente per inviarvi i numeri, gli aggiornamenti e per informarvi sugli eventi. Assicuratevi che in nessun caso i dati saranno ceduti a terzi. Per noi la vostra 'privacy' è importante.

Chi vuole essere cancellato dalla nostra lista, può inviare un messaggio con scritto semplicemente **CANCELLAMI** a: italscene@hotmail.com

Appuntamento sul nostro sito:

www.bottegharte.eu

**La pubblicazione del prossimo numero
è prevista per il 14 aprile 2020**

LA REDAZIONE DE
« IL BOTTEGHINO »
AUGURA AI NOSTRI
LETTORI UNA

Buona Pasqua!

"Il miglior investimento per una società è mettere del latte dentro i bambini"

(W. Churchill)

SOCIETÀ SOCIETÈ

il nuovo male della società

NOMOFOBIA la paura di essere separati dal cellulare

*L'era digitale ha visto nuovi mali,
tra cui la nomofobia :
per alcuni, essere privati del proprio smartphone
è una situazione drammatica*

Origine e significato

Votato "parola dell'anno 2018" dagli utenti di Internet sul sito Web del Cambridge Dictionary, il termine "nomofobia" deriva dalla contrazione di "no mobile phobia" e non è altro che la paura di non avere il suo smartphone su di sé e di mancare d'informazione. Questo termine, che descrive bene la società attuale, è nato nel 2008 in uno studio condotto da ricercatori dell'UK Post Office. Si è diffuso in tutto il mondo ed è stato inserito nel 2013 nel Petit Larousse Illustré.

Il nuovo male della società

Per strada o nel trasporto pubblico, si vedono molte persone attaccate al cellulare o assorbite dalla musica riprodotta nelle loro cuffie. Non avere questa dose giornaliera di smartphone, perderlo, dimenticarlo o persino romperlo causa problemi e una perdita totale dei propri mezzi per alcuni. Altri si fanno prendere dal panico fino ad avere un attacco di ansia a causa dell'incapacità di consultare regolarmente lo schermo del loro telefono. Descritto come tale, la nomofobia rappresenta una nevrosi di livello mondiale e molte persone presentano i sintomi senza rendersene conto. Tuttavia, alcuni suggerimenti sono efficaci per sbarazzarsi da questa dipendenza dallo smartphone:

- **Rimuovere le 'notifiche' dal telefono**

Ogni applicazione sul nostro smartphone emette le proprie notifiche. Più applicazioni abbiamo, più notifiche ci saranno e maggiore è la tentazione di prendere il telefono per guardarle. Iniziare col fare una selezione di applicazioni dalle notifiche inutili (come i giochi) ed eliminarle.

- **Evitare di utilizzare lo smartphone come sveglia**

Utilizzare lo smartphone come sveglia, al mattino e alla sera prima che il sonno sia già ben consolidato, aumenta di dieci volte la tentazione. Riadottare la tradizionale sveglia della nostra infanzia può ridurre il nostro tempo trascorso su questa tecnologia che è tanto più dannosa per i nostri occhi.

- **Attivare 'Modalità aereo' o 'Non disturbare'**

Se si vuole limitare il suo uso, niente di meglio della modalità "non disturbare" che sembra essere stata creata per questo. In effetti, consente di mettere in sordina il dispositivo. Se non è possibile effettuare una scelta, l'attivazione della "modalità aereo" disabiliterà la rete telefonica, la connessione internet, il GPS e il bluetooth.

Un disturbo non riconosciuto

Se, da un punto di vista razionale, gli specialisti concordano sul fatto che è davvero una nevrosi con segni evidenti di ansia che lo accompagnano, il disturbo causato dalla dipendenza dagli smartphone non è ufficialmente riconosciuto come una malattia. Tuttavia, molti specialisti sono favorevoli per il riconoscimento e un trattamento appropriato.

le nouveau mal de la société

LA NOMOPHOBIE

la peur de se séparer de son téléphone

*L'ère du numérique a vu apparaître de nouveaux
maux parmi lesquels la nomophobie :
pour certains, être privés de leur smartphone
est une situation dramatique*

Origine et signification

Élu mot de l'année 2018 par les internautes sur le site du Cambridge Dictionary, le terme "nomophobie" résulte de la contraction de "no mobile phobia" et qui est rien d'autre que la peur de ne pas avoir son smartphone sur soi et de manquer d'informations. Ce terme, qui décrit bien la société actuelle, a vu le jour en 2008 lors d'une étude menée par des chercheurs de l'UK Post Office. Il s'est répandu dans le monde entier et a été ajouté en 2013 dans le Petit Larousse Illustré.

Le nouveau mal de la société

Dans la rue ou les transports en commun, de nombreuses personnes sont collées à leur mobile ou absorbées par la musique diffusée dans leur casque. Ne pas avoir droit à cette dose quotidienne de smartphone, le perdre, l'oublier ou encore le casser engendre des troubles et une perte totale de moyens chez certains. D'autres paniquent jusqu'à avoir une crise d'angoisse à cause de cette incapacité à consulter régulièrement leur écran. Décrit ainsi, la nomophobie représente une névrose de niveau mondial et plusieurs personnes présentent ses symptômes sans s'en rendre compte. Toutefois, quelques conseils sont efficaces pour se débarrasser de cette addiction au smartphone :

- **Retirer les 'notifications' du téléphone**

Chaque application de notre smartphone émet ses propres notifications. Plus nous avons d'applications plus les notifications seront nombreuses et plus la tentation de prendre le téléphone pour les regarder sera importante. Commençons par faire une sélection des applications aux notifications inutilisées, comme les jeux et coupons-les.

- **Éviter d'utiliser le smartphone comme réveil**

Si le fait de prendre son smartphone le matin au réveil et le soir avant de dormir est déjà bien instauré, l'utiliser comme réveil ne fait que décupler la tentation. Réadopter le traditionnel réveil de notre enfance peut réduire notre temps passé sur cette technologie, d'autant plus néfaste pour nos yeux.

- **Enclencher le 'Mode avion' ou 'Ne pas déranger'**

Si l'on veut seulement limiter son utilisation, rien de mieux que le mode «ne pas déranger» qui semble avoir été créé pour cela. En effet, il permet de mettre en sourdine l'appareil. Si on ne peut pas faire un choix, activer le «mode avion» permet de désactiver le réseau du téléphone, la connexion Internet, le GPS et le bluetooth.

Un trouble non reconnu

Si, d'un point de vue rationnel, les spécialistes s'accordent à dire qu'il s'agit bien d'une névrose et les signes d'anxiété évidents qui l'accompagnent, le trouble causé par l'addiction aux smartphones n'est pas officiellement reconnu comme une maladie. Toutefois, de nombreux spécialistes plaident afin qu'elle soit reconnue et puisse bénéficier d'un traitement adéquat.

IN AUMENTO I FIDANZAMENTI LUNGH

Accanto alla scelta delle libere unioni come modalità alternativa al matrimonio, sono in continuo aumento le convivenze prematrimoniali, le quali possono avere un effetto sul rinvio delle nozze a età più mature

Ma è soprattutto la protratta permanenza dei giovani nella famiglia di origine a determinare il rinvio delle prime nozze. È quanto rileva l'Istat nell'indagine su "Matrimoni e unioni civili". Nel 2018 vivono nella famiglia di origine il 67,5% dei maschi tra 18 e 34 anni (oltre 3 milioni e 700 mila) e il 56,4% delle loro coetanee (oltre 2 milioni e 900 mila). Particolarmente rilevante è

l'aumento nel tempo di chi vive nella famiglia di origine, specialmente per le donne: rispetto al 2008 le donne che non hanno ancora lasciato la famiglia di origine sono aumentate di 3 punti percentuali mentre gli uomini di 1,3. I fattori sono molteplici: tra cui la difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro e alle difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni.

"Il meglio deve ancora venire"
"Le meilleur est à venir"
(Frank Sinatra)

ricordi di viaggio
souvenir de voyages

IN GIRO PER L'ITALIA

ADDIO AI PICCOLI BORGHI, SOLO 139 ANCORA IN VITA

Addio ai piccoli borghi d'Italia con 1 su 4 che ha chiuso i battenti negli ultimi 30 anni con un crollo di oltre il 25%. È quanto emerge da un'analisi dell'Unione europea delle cooperative Uecoop su dati Istat relativi ai micro paesi d'Italia con meno di 150 abitanti, veri e propri tesori di tradizione, paesaggio e architettura da scoprire anche fuori dai tradizionali itinerari turistici. Da nord a sud della Penisola i 139 micro paesi che ancora resistono rappresentano un patrimonio da promuovere con un'azione congiunta di Stato e cooperative grazie a progetti di valorizzazione del paesaggio e di creazione di servizi in loco con il recupero di opportunità professionali per i giovani italiani e per le categorie più svantaggiate, con 1 italiano su 2 favorevole alla distribuzione degli immigrati nelle aree interne del Paese per recuperare i piccoli borghi abbandonati e combattere lo spopolamento del territorio.

L'esempio di Camini

Una cooperazione buona che fa bene all'Italia sviluppa l'economia senza perdere valore sociale – sottolinea Uecoop – come succede a Camini, minuscolo paese in provincia di Reggio Calabria, con poco più di 250 abitanti, quasi tutti anziani, dove la cooperativa Eurocoop, insegna ai migranti mestieri come muratore, falegname, fabbro e li inserisce nella comunità locale facendo rivivere il paese. In Toscana, nel borgo medioevale di

Rondine, in provincia di Arezzo, invece – spiega Uecoop – la cooperativa La Rondine ospita studenti che arrivano da zone di guerra come Balcani, Caucaso, Medio Oriente e Africa, studiano insieme, sperimentano la convivenza e la pace e poi tornano nei loro Paesi di origine per costruire un futuro per le loro comunità nazionali.

Il borgo di Ornica in Lombardia

In Lombardia l'antico Borgo di Ornica, in alta Valle Brembana in provincia di Bergamo: con 160 abitanti, a circa 1000 metri di altitudine, nel parco Regionale delle Orobie Bergamasche, nel corso degli anni si è quasi completamente spopolato e molte abitazioni sono rimaste vuote e spesso abbandonate. In questo contesto – spiega Uecoop – la cooperativa Donne di Montagna ha puntato su un'esperienza di ospitalità diffusa per recuperare e far rivivere il centro abitato, ma anche baite estive e alpeggi: così che è nato l'albergo diffuso di Ornica nelle abitazioni ormai disabitate e ristrutturate. Inoltre – evidenzia Uecoop – grandi e bambini possono scoprire tutto sulla lavorazione della lana, sulla produzione del formaggio, confetture e conserve e sulla raccolta e lo studio delle erbe spontanee di montagna.

Borghi con meno di 150 abitanti

Dei micro paesi con meno di 150 residenti circa la metà si trova in Piemonte, in particolare nella provincia di Cuneo (ma anche nel Torinese e fra Asti e Alessandria), ma se ne trovano anche in Lombardia nelle province di



Pavia, Brescia, Lodi, Sondrio e Bergamo, nel Lazio in provincia di Rieti, in Liguria fra Savona e Imperia, nelle Marche in provincia di Macerata, in Emilia Romagna nel Piacentino, in Sardegna fra Sassari e Oristano, in Abruzzo nelle province di Chieti e L'Aquila, ma anche in Molise, Veneto e Valle d'Aosta.

I primi dieci comuni più piccoli

All'inizio del 2018 dalla lista ne sono spariti altri tre per fusione con altri comuni, mentre tra i primi dieci dei comuni più piccoli – spiega Uecoop – troviamo al primo posto Moncenisio (Torino) con 29 abitanti e a seguire Morterone (Lecco) con 35 abitanti, Briga Alta (Cuneo) con 40 residenti, Pedesina (Sondrio) con 41, Ingria (Torino) con 46, Valmala (Cuneo) e Ribordone (Torino) con 49, Torresina (Cuneo) con 51, Massello (Torino) con 52 e fino al 2017 c'era Sabbia in provincia di Vercelli con 54 abitanti che però è stato fuso con Varallo e quindi al decimo posto è subentrato il comune di Cervatto, sempre nel Vercellese e sempre con 54 abitanti.

"Non dobbiamo disperdere l'enorme potenziale dei piccoli borghi – spiega il Presidente di Uecoop Gherardo Colombo, storico componente del pool di Mani Pulite – perché sono presidi importanti su territori sempre più abbandonati e perché possono diventare occasioni di lavoro in ambito sociale e turistico per l'inserimento di giovani, stranieri ma anche persone che cercano uno strada per costruirsi un futuro nella legalità dopo gli errori del passato".

LORETO

SINONIMO DI GRANDE ARTE

Loreto è anche sinonimo di grande arte con il Complesso del Santuario Pontificio della Santa Casa, costituito dalla grande Basilica e dal Palazzo apostolico. La Basilica, che protegge il tesoro delle pareti della Santa Casa e domina l'intera valle, iniziata nel 1469 in stile tardo gotico, di derivazione fiorentina, fu probabilmente ideata sulla base di un progetto di Francesco di Giorgio Martini e fu completata nel 1587. La cupola di Giuliano da Sangallo con all'interno gli affreschi di Cesare Maccari, le conferiscono un aspetto imponente e visibile anche da lontano. L'intero complesso marmoreo che riveste la santa casa è stato progettato da Donato Bramante e racconta parete dopo parete le storie della vita della Vergine.

Uscendo dalla Basilica, troviamo la maestosità del Palazzo apostolico che narra la storia dello Stato della Chiesa e dei Papi che qui venivano a soggiornare e che ospita al suo interno il Museo Pontificio Santa Casa, un viaggio nella storia della devozione mariana lauretana dove l'occhio può sostare sulla maestosità degli arazzi basati sui bozzetti di Raffaello per giungere alla Sala lottistica con capolavori come l'Adultera, il Battesimo di Cristo nel Giordano, l'Adorazione dei Magi di Lorenzo Lotto. Il 2020 è inoltre l'anno delle celebrazioni del 500° anniversario della morte di Raffaello Sanzio, artista che ha mosso i suoi primi passi proprio nelle Marche e il Museo Pontificio della Santa Casa di Loreto (AN) presenta dal 4 aprile al 5 luglio 2020 la mostra La "Madonna del velo o Madonna di Loreto" di Raffaello.

Storia avventurosa e successo di un'opera, che darà conto della storia di un celebre soggetto caro a Raffaello, la cosiddetta Madonna del Velo o Madonna di Loreto appunto, una cui pregevole replica della bottega dello stesso maestro urbinato - di cui ora si sono perse le tracce - fu donata all'inizio del XVIII secolo al santuario lauretano.



CULTURA

un magazzino di memorie condivise e un patrimonio di conoscenze comuni

RICORRENZE

IL 25 MARZO SI FESTEGGIA IL DANTEDÌ

Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini ha approvato il 17 gennaio la direttiva che istituisce per il 25 marzo la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri.

“Ogni anno, il 25 marzo, data che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell’aldilà della Divina Commedia, si celebrerà il Dantedì. Una giornata per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante con moltissime iniziative che vedranno un forte coinvolgimento delle scuole, degli studenti e delle istituzioni culturali. Dante - ha concluso Franceschini - ricorda molte cose che ci tengono insieme: Dante è l’unità del Paese, Dante è la lingua italiana, Dante è l’idea stessa di Italia”. La proposta della giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri oltre ad essere oggetto di diversi atti parlamentari aveva raccolto l’adesione di intellettuali e studiosi e di prestigiose istituzioni culturali dall’Accademia della Crusca, alla Società Dantesca, alla Società Dante Alighieri, all’Associazione degli Italianisti alla Società italiana per lo studio del pensiero medievale.

D’OU VIENNENT NOS SUPERSTITIONS ?

*La culture française est riche en superstitions que
l’on se transmet de génération en génération.*

(suite du N. précédent)

Le trèfle à quatre feuilles

Il est très rare de trouver un trèfle à quatre feuilles (il en existerait 1 sur 10 000) dans la nature et cela porterait donc bonheur. Pour les chrétiens, c’est Ève qui l’aurait ramené du Paradis. Chacune de ses feuilles représenterait l’espérance, la charité, la foi et la chance. Les druides celtes le considéraient comme une feuille sacrée et dans l’Empire romain, il permettait de sentir la présence des démons.

Vendredi 13

Alors que ce jour porte malheur à certain il est aussi un véritable porte-bonheur pour d’autres. Pour les Chrétiens, le vendredi est le jour de la mort du Christ et le chiffre 13 rappelle le nombre de convives lors de son dernier repas pris avec ses apôtres et le traître Judas. Dans l’Antiquité, le 13 faisait peur car il venait rompre l’équilibre des 12 mois de l’année, des 12h de jour et des 12h de nuit... Pour d’autres, le vendredi fait référence à Vénus, déesse de l’amour, et est donc plutôt un jour favorable.

Briser un miroir, c’est 7 ans de malheur

Cette superstition remonte à l’Empire romain. Les Romains pensaient que les miroirs reflétaient leur apparence physique mais aussi leur âme. Ils craignaient donc d’abîmer leur âme en brisant le miroir. Les sept années correspondaient, pour eux, à un cycle de vie. Il fallait donc attendre sept ans pour que leur âme se régénère.

AU CINEMA

EN MARS ET AVRIL

Le 18 mars : Pinocchio

Matteo Garrone délaisse les sujets sociaux (Gomorra) pour le conte. Il adapte le Pinocchio de l’écrivain toscano Carlo Collodi et lui instille une pincée de fantastique. Au casting: Roberto Benigni et Marina Vatch.

Le 25 mars : Un ami extraordinaire

L’histoire vraie de Fred Rogers, animateur d’une émission pour enfants pendant trente ans et de sa rencontre avec un journaliste chargé de l’interviewer. Dans le rôle-titre, Tom Hawks donne la réplique à Matthews Rhys.

La Daronne

Nouveau rôle surprenant pour Isabelle Huppert! Patience Portefeux, interprète judiciaire franco-arabe, est spécialisée dans les écoutes téléphoniques pour la brigade des stupés. Un jour, elle met le doigt dans l’engrenage d’un réseau et devient la Daronne, à Belleville.

Le 1er avril : Un voyage en hiver

Catherine Frot au coeur d’un drame social de Claus Drexel.

Le 8 Avril : Mourir peut attendre

James Bond 007 ne raccroche jamais. Le public retrouve l’élégant Daniel Craig dans une nouvelle aventure bondissante avec à ses côtés la Française Léa Seydoux qui lui fait des yeux de velours.

Le 29 avril : C'est la vie

Julien Rambaldi nous emmène dans une maternité où plusieurs femmes accouchent. Nous suivons leur histoire. Avec Josiane Balasko, Léa Drucker, Alice Pol et Florence Loiret-Caille.

Villa Caprice

Luc Germon (Nils Arestrup), un avocat réputé prend comme client le tout aussi célèbre patron Gilles Fontaine (Patrick Bruel), accusé d’avoir acquis de façon douteuse une propriété, la Villa Caprice. Le retour de Bernard Stora au cinéma.

Light of my life

L’acteur Casey Affleck avait impressionné le public dans le bouleversant "Manchester by the sea" en 2016. Autre corde à son arc, la réalisation. Après un faux documentaire ("I am still here"), il présente un long-métrage. L’histoire: un père et son fils survivent dans la forêt après une pandémie qui a décimé la population. Elisabeth Moss joue le rôle de la mère.

RAFFAELLO: UNA ROSA AL PANTHEON A 500 ANNI DALLA MORTE

Per tutto il 2020 una rosa rossa sulla tomba di Raffaello al Pantheon accompagnerà le celebrazioni per i cinquecento anni dalla sua morte, avvenuta a Roma il 6 aprile 1520 ad appena 37 anni. Le spoglie del celebre artista, detto l’Urbinate, sono conservate al Pantheon per sua stessa volontà. Nel 1520 il corpo venne sepolto nel monumento romano e sistemato nell’edicola della Madonna del Sasso, opera commissionata dallo stesso Raffaello ed eseguita da Lorenzo Lotti detto Lorenzetto. Sulla lapide sono impresse le parole dedicategli da Pietro Bembo che,

esaltandone la forza creatrice, scrive: Ille Hic Est Raphael Timuit Quo Sospite Vinci Rerum Magna Parens Et Moriente Mori, cioè “Qui giace Raffaello dal quale, mentre era in vita, la Natura temette di essere vinta e, quando morì, temette di morire anch’essa”. Dal 5 marzo al 2 giugno 2020, alle Scuderie del Quirinale a Roma, una grande mostra monografica rappresenterà l’evento di punta del programma approvato dal Comitato Nazionale istituito nel gennaio 2018 dal Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, e presieduto da Antonio Paolucci.

SALUTE

I PAZIENTI NON SONO SINCERI CON IL MEDICO

LE BUGIE PIÙ FREQUENTI

“Non mi chiedo perché i pazienti mentono, do per scontato che lo facciano”. Le parole del dottor House, protagonista di un'indimenticabile serie televisiva, sembrano riassumere alla perfezione una situazione in cui, secondo dati dell'Università dello Utah Health, addirittura l'80% dei pazienti non è sincero con il proprio medico. Per fare chiarezza su una situazione che, tra reticenza e pudori, rischia di comportare seri rischi per la salute, Consulcesi Club - ente che da oltre 20 anni tutela i diritti legali dei medici - ha condotto un sondaggio “in rete” raccogliendo le risposte di 2809 specialisti provenienti da tutta Italia. Tra i camici bianchi più soggetti alle menzogne o, nella migliore delle ipotesi, alle mezze verità da parte dei pazienti risultano i dietologi (31%), gli endocrinologi (18%) e i pediatri (12%).

Ma quali sono le bugie che i pazienti dicono più spesso? L'argomento dieta è quello che suscita sicuramente le versioni più fantasiose: si spazia dall'intramontabile “*la sto seguendo alla lettera, non capisco perché non dimagrisco*” fino agli spergiuri sull'attività fisica effettivamente praticata (“*faccio sport almeno un'ora al giorno*”). Se mentire al dietologo può persino suscitare un sorriso, molto seria è la situazione di chi, soggetto a terapia farmacologica, decide di non essere sincero sulla sua assiduità nel curarsi: “*prendo le medicine regolarmente*” è un'altra frase che i medici sentono ripetersi spesso, ma che non sempre corrisponde alla verità. Anche gli ambulatori dei pediatri sono luoghi in cui la fantasia dei genitori dei piccoli pazienti prende il sopravvento: in particolare, si tende a chiudere un occhio sul sovrappeso dei bambini: “*quello di mio figlio è solo grasso infantile*”.

« Il y a quelque chose de beau dans chaque journée, à vous de le trouver »

La ricetta per preparare da se stessi il gel idroalcolico

BENESSERE

Di fronte alla carenza di bottiglie di soluzione idroalcolica vendute sul mercato, l'OMS ha pubblicato la guida alla produzione di un prodotto sostitutivo. La ricetta è semplice e consente a tutti di preparare un litro di gel per lavarsi le mani.

Per prevenire la diffusione dell'epidemia di coronavirus, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) raccomanda di adottare una serie di “gesti di barriera”, come starnutire o tossire nel gomito, utilizzare fazzolettini usa e getta, evitando lo stretto contatto con i malati e lavarsi le mani regolarmente con acqua e sapone e, in mancanza, con una soluzione idroalcolica. Per far fronte, l'OMS ha pubblicato una ricetta sul suo sito Web per consentire ai farmacisti di preparare in vendita una soluzione idroalcolica fatta in casa. Una volta che la ricetta è stata divulgata, ognuno è libero di creare il proprio gel.

Una ricetta semplice

Per produrre 1 litro di gel idroalcolico, è quindi necessario:

- 833 ml di alcol (96% di etanolo o 99,8% di isopropanolo);
- 41,7 ml di acqua ossigenata (3% di perossido di idrogeno);
- 14,5 ml di glicerina (98% glicerolo)
- acqua distillata o bollita da completare.

Una volta ottenuta la preparazione, deve essere immediatamente distribuita in diversi contenitori e attendere 72 ore prima di usarla perché è il tempo che consente la distruzione delle spore batteriche potenzialmente presenti nell'alcool o nei contenitori che siano essi nuovi o riutilizzati.

RICERCA & UNIVERSITÀ

I GIOIELLIERI PREISTORICI 6000 ANNI FA USAVANO LA MADREPERLA

Un team internazionale di ricercatori guidato dall'Università di Torino, ha scoperto che, nell'Europa di 6000 anni fa, esisteva una tradizione culturale condivisa per la manifattura di ornamenti in madreperla. I ricercatori hanno ottenuto per la prima volta sequenze di proteine antiche da minuscoli ornamenti preistorici, piccoli bottoni doppi. Datati tra il 4200 e 3800 a.C., gli ornamenti in madreperla ottenuta dalla conchiglia di molluschi d'acqua dolce sono stati rinvenuti in Danimarca, Romania e Germania e in aree costiere con grande abbondanza di molluschi. Studi di archeologia sperimentale hanno suggerito che questi bottoni potessero essere applicati come decorazione di strisce di pelle animale utilizzate come cintura o fascia da braccio.

La Dott.ssa Beatrice Demarchi del Dipartimento di Scienze della vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, spiega: “*La madreperla di origine fluviale era chiaramente un materiale molto apprezzato dagli artigiani gioiellieri preistorici, ovunque essi si trovassero in Europa e indipendentemente dalla loro appartenenza ad un certo gruppo culturale: Mesolitico, Neolitico, Età del Rame*”.

La madreperla di conchiglie dulcicole è un materiale dalle proprietà meccaniche e qualità estetiche eccezionali, relativamente poco studiato a livello archeologico ma molto importante per le ricerche sulla biomineralizzazione.

Jorune Sakalauskaite, dottoranda in co-tutela tra UniTo (DBIOS) e l'Università della Borgogna Franca-Comte, commenta: “*Le conchiglie di molluschi contengono solo una minima frazione di materiale organico, circa 0.1-1%, rispetto alla parte minerale. Per confronto, l'osso ne contiene all'incirca il 30%. Per questo motivo questo lavoro è particolarmente significativo*”.

BIEN-ETRE

La recette pour fabriquer soi-même du gel hydroalcoolique

Face à la pénurie de flacons de solution hydroalcoolique vendus dans le commerce, l'OMS vient de publier le guide de fabrication d'un produit de substitution. La recette est simple et permet à tous de préparer un litre de gel pour se laver les mains.

Afin d'éviter la propagation de l'épidémie de coronavirus, l'Organisation mondiale de la santé (OMS) recommande d'adopter une série de «gestes barrières», comme éternuer ou tousser dans son coude, utiliser des mouchoirs jetables, éviter tout contact étroit avec des personnes malades et se laver les mains très régulièrement avec du savon et de l'eau et, à défaut, avec une solution hydroalcoolique.

L'OMS a publié sur son site internet une recette pour permettre aux pharmaciens de préparer eux-mêmes une solution hydroalcoolique artisanale. La recette ayant été divulguée, libre à chacun de fabriquer son propre gel.

Une recette simple

Pour faire 1 litre de gel hydroalcoolique, il faut donc :

- 833 ml d'alcool (éthanol 96 % ou Isopropanol 99,8 %);
- 41,7 ml d'eau oxygénée (peroxyde d'hydrogène 3 %);
- 14,5 ml de glycérine (glycérol 98 %)
- de l'eau distillée ou bouillie pour compléter.

Une fois la préparation obtenue, il faut la répartir immédiatement dans plusieurs flacons et attendre 72 heures avant de l'utiliser car il s'agit du délai permettant la destruction des spores bactériennes potentiellement présentes dans l'alcool ou dans les flacons qu'ils soient neufs ou réutilisés.

LIBRI da LEGGERE

**"C'è un solo bene : il sapere
e un solo male : l'ignoranza"** (Socrate)
**"Il n'y a qu'un seul bien : la connaissance
et un seul mal : l'ignorance"**

LIVRES à LIRE

"STO BENE, GRAZIE"

di Michela D'Adamo

LA STORIA DELLA DONNA CHE VINSE DUE TUMORI

Cosa succede nella vita di una persona quando un evento inatteso arriva prepotentemente a sconvolgere priorità, certezze e aspettative? La malattia ti costringe a rimescolare le priorità, ovunque tu sia, qualsiasi cosa tu stia facendo. Il puzzle della vita si ricompone in un nuovo disegno che non confeziona promesse, ma ti apre gli occhi al suo miracolo, ti invita a seguirla senza fare domande e ti esorta ad arricchire il suo battito di gratitudine e speranza. Dieci anni fa Michela D'Adamo lascia l'Italia per seguire l'intuito e l'amore in Canada. È sotto il cielo di Montreal, dall'umore instabile e dai colori minacciosi, che inizia a scrivere un diario, per raccontare con leggerezza e ironia la sua esperienza in terra straniera. Fino al giorno in cui la diagnosi di due tumori la costringe ad affrontare la sfida più grande. Le pagine del suo diario, raccolte nel libro "Sto bene, grazie" per Mind Edizioni, spaziano tra il Canada, il Texas, la California, la Francia e l'Italia, intrecciandosi in una trama avventurosa di episodi. La testimonianza autentica di un percorso di lotta e crescita interiore che trova nella medicina integrata un tassello fondamentale verso la guarigione. Michela D'Adamo è operatrice turistica, massoterapista e posturologa. Appassionata sportiva, amante della natura e cultrice del benessere psicofisico, crede che la medicina tradizionale debba iniziare a integrarsi con altre metodologie per potenziare i propri effetti e migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici. Sua è l'iniziativa "Feel Your Life - Sapere è salute" per divulgare notizie, spunti e informazioni medico- scientifiche utili.



Sabrina Gatti

Il trono dei poveri

Una nuova raccolta, prosa e poesia che si fondono insieme, per dipingere, come in un acquerello, il nero dell'esistenza, il dolore e la paura, la malattia e la guerra, e la discriminazione.

Gli ultimi tra gli ultimi, le mille voci del dolore, la vita, nella crudele inclemenza della materia di cui è plasmata la realtà. Sofferenza, guerra, malattia e morte, discriminazione sociale e sessuale, disagio psicologico e mancanza di lavoro.

Un tempo breve o lungo, l'arco dell'esistenza, ma dove ogni istante sembra essere solo, l'atroce attesa di una nuova sventura, di nuove lacrime che mai verranno asciugate, di nuove ferite, che mai troveranno guarigione, mentre i momenti di letizia appaiono così lontani, distanti, addirittura irraggiungibili. Eppure questo non può essere possibile, non deve essere possibile, che le ombre trionfino sulla luce, e che l'afflizione e la pena possano divenire l'essenza dell'essere. Quando invece non il tormento e la paura, ma il sogno è l'energia che l'anima guida, mentre la speranza è la rosea scintilla che il cuore umano non abbandona mai e che il coraggio e la forza, dona fino all'ultimo istante dell'esistenza, di credere in un domani migliore; di combattere perché felicità e amore, amicizia e affetto, non siano solo una pallida illusione. Perché i sogni non siano solo candide nuvole spazzate dal vento ma come i più splendidi raggi del sole, il posto delle ombre nella vita...prendano per sempre.

L'AUTORE: Sabrina Gatti, sociologa, master in diritto internazionale umanitario, professore associato in Creative Writing presso la Selinus University. Membro dell'A.N.S. (Associazione Nazionale Sociologi) e dell'A.S.A. (American Sociological Association). Artista digitale, scrittrice e collaboratrice di vari periodici. Nata a Milano ma padri di adozione, esordisce nel 2011 con la silloge poetica "La pioggia sui vetri". Tra i suoi scritti due raccolte di racconti: "Schegge di vita" e "Le ombre del tempo", altre quattro raccolte di liriche "Il riflesso dell'anima", "Profumo di menta", "Le fiamme e la rosa", "Vivere e non vivere", due saggi: "Lieve ed eterna come un fiore. La Florigrafia, analisi storico-sociologica di una forma di comunicazione non verbale", e "Florigrafia, il linguaggio dei fiori", e due romanzi "Narcisi bianchi" e "Splendente armonia".

**"Ne lisez pas, comme le font les enfants,
pour s'amuser ou, comme les ambitieux,
pour apprendre. Non, lisez pour vivre"**

(Gustave Flaubert)

**"Non leggete, come fanno i bambini,
per divertirsi, o, come fanno gli ambiziosi
per istruirsi. No, leggete per vivere"**

UN LIBRO PER RICORDARE
**GLI ITALIANI SEPOLTI A PÈRE LACHAISE
- cimitero monumentale di Parigi -**

Un libro riscopre le vite straordinarie degli italiani che riposano nel cimitero di Père Lachaise. Fra loro artisti e intellettuali. Lo scrive La Nazione, parlando del libro "L'Italia del Père Lachaise, vite straordinarie degli Italiani di Francia e dei Francesi d'Italia", pubblicato da Skira. Il volume, che arriva questi giorni nelle librerie francesi, "un'opera davvero straordinaria, frutto del lavoro di oltre 120 volontari che per settimane hanno battuto in lungo e in largo il cimitero monumentale di Parigi, il celeberrimo Père Lachaise, per scovare, fra le 70mila tombe tutte esistenti, quelle dedicate a italiani. Si pensava che ne esistessero una dozzina, ne sono state individuate un centinaio". Il libro ne prende in considerazione 56, spiega La Nazione: "Ci sono quelle in cui riposano personalità notissime, da Modigliani a Rossini, da Yves Montand a Bellini, dalla Callas a Moustaki. Altre - la maggior parte - custodiscono invece le spoglie di italiani che raggiunsero in vita la celebrità, ma vennero poi dimenticati. Di ognuno è stata ricostruita la storia: gli autori delle biografie, hanno anche proposto come valore aggiunto i contributi di esponenti contemporanei del mondo artistico e culturale, da Monica Bellucci a Massimo Ranieri, da Enrico Letta a Corrado Augias a tanti altri".

"IL MAPPAMONDO DI GIACOMO LEOPARDI"

di Gilberto Lonardi

Giacomo bambino ama il mappamondo, l'atlante geografico, le sue carte: luoghi della scoperta, dell'avventura mentale, del sogno. Poi, ventenne, nella canzone "Ad Angelo Mai", o nello Zibaldone, ne prenderà suo malgrado le distanze; perché "appena gli antipodi si son veduti sul mappamondo, è sparita ogni grandezza ogni bellezza": svaniscono nel nulla la magia del forse, il "caro immaginar", l'illusione d'infinito. E così, intanto, il poeta e pensatore Leopardi continua a percorrere lo sconfinato disegno dei mondi. L'ago inquieto della sua bussola si muove non solo tra il Sud mediterraneo e il Nord europeo, ma anche tra l'Ovest estremo da un lato e un certo Oriente dall'altro. "Il mappamondo di Giacomo. Leopardi, l'antico oltre l'antico, un filosofo indiano, il sublime del qualunque" è il titolo del libro di Gilberto Lonardi edito da Marsilio.

DA SAPERE

*"La vera felicità costa poco,
se ci costa molto non è di una buona qualità"*

*"Le vrai bonheur coûte peu,
si cela nous coûte cher ce n'est pas de bonne qualité"*

A SAVOIR

CHE NE SAI DELL'ENIGMISTICA !

Una passeggiata tra indovinelli ed enigmi (1a parte)

di Donato Continolo

Esiste in Italia una letteratura italiana classica (possiamo definirla in questi termini) che s'insegna in tutte le scuole ed in tutto il territorio ed è la base della lingua quotidiana della società italiana.

Esiste in Italia, grazie alla particolare flessibilità della struttura della lingua italiana, un altro tipo di letteratura detta enigmistica, appannaggio di una piccola e modesta comunità di amatori.

Esiste, ancora, nella letteratura enigmistica una popolare ed un'altra classica. Quella popolare che si basa su una larghissima parte della società italiana ed è conosciuta da milioni di cittadini ed è prodotta e diffusa da una numerosissima serie di pubblicazioni.

Passando poi alla letteratura enigmistica classica, riscontriamo solo due o tre pubblicazioni a livello nazionale e solo un centinaio o poco più di cultori, adepti di una particolare alta concezione della dimensione enigmistica.

C'è da sottolineare in questo contesto la funzione svolta dalle opere di Dante. Costui scrisse la maggior parte dei suoi lavori in forma enigmistica. Ovvero celava sistematicamente tutto ciò che faceva riferimento ad uno specifico personaggio del momento.

Questa particolare forma d'espressione derivava dalla necessità di Dante di non esporsi troppo per evitare gli strali dei potenti dell'epoca che erano particolarmente pericolosi.

Capisaldi di questa letteratura sono l'indovinello e l'enigmistica. Il primo espresso e realizzato in versi, per lo più endecasillabi, in un componimento di 4, 5 al massimo 6 strofe. Dagli addetti ai lavori viene definito 'breve'. L'altro caposaldo è l'enigma espresso in versi in forma standard da 18, 21 o 24 strofe. Viene anche chiamato come 'lungo'.

Di cosa trattano e di cosa parlano questi brevi e questi lunghi? È uso consolidato quella di prendere come soggetto dell'elaborato solo denominazioni concrete. Mentre l'aggettivo o l'avverbio sono scarsamente o in via del tutto eccezionale prese in considerazione.

Il metodo di elaborazione si avvale della 'dilogia'. Cioè il lavoro enigmistica si sviluppa prendendo in considerazione un 'soggetto apparente' ma in effetti la soluzione si riferisce ad un 'soggetto reale'. Non vengono usati il descrittivismo, la similitudine o anche la parafrasi. In genere tutte le altre figure retoriche della lingua italiana.

L'ENIGMA

Tramonti che si perdono nel nulla

*Una febbrile passione
a grado a grado
avanza col suo nero marcato
salendo le scale di un tempo malato
sul colonnato s'innalza l'ombra.*

Sono scosso.

*Scendo,
scendo nella nullità dei miei valori
azzerò i segni di ogni impressione.*

*Prendetemi sotto braccio
offritemi quel calore umano
che può rendermi vivo
ora che mi hanno portato all'indice.*

*La sconfitta
ha inciso tacche sul mio cuore
e mi sento come legato
come ad una colonna infame
perché anche il più paziente
alla fine ha scaricato.*

*E la vostra freddezza
che paralizza la mia anima.*

(che cos'è ? – la soluzione è in ultima pagina)

Il diamante

*Dicono che persino quello nero
a trovarlo s'apprezza per davvero,
quello però che adoro
è il bianco perché vale un tesoro!*

(che cos'è ? – la soluzione è in ultima pagina)

L'étrange histoire du bateau trouvé dans les décombres du World Trade Center

Le 11 septembre 2001 restera à tout jamais une date marquante pour le monde. Deux avions détournés par des terroristes venaient percuter les deux tours du World Trade Center à New York. Cette catastrophe a provoqué la mort de milliers de personnes ainsi que la chute des deux buildings. Après une longue période de deuil, la décision a été prise de construire un édifice sur les lieux du drame. Mais au moment de balayer les décombres, les ouvriers sont tombés sur une chose surprenante. En juillet 2010, les restes d'un navire en bois ont été découverts sous les ruines des deux tours jumelles.

Un navire de 10 mètres, 7 mètres sous terre

Enfoui à près de sept mètres sous terre et long de près de dix mètres, ce vestige a fortement intrigué les archéologues. Une fois découvert, toutes les précautions ont été prises pour éviter que les restes du navire ne s'abîment au contact de l'air, les fragments ont donc été conservés dans l'eau.

Certains morceaux de bois ont été envoyés en laboratoire afin que scientifiques puissent élucider le mystère caché derrière la présence d'un bateau à un tel endroit.

Les résultats en ont conclu que le bois qui composait le bateau correspondait à un type d'arbre que l'on pouvait trouver dans la région de Philadelphie au XVIIIème siècle. Pour découvrir cela, les scientifiques ont utilisé la dendrochronologie, une méthode de datation qui se sert des successions de cernes dans le bois. Ils ont pu estimer que les arbres abattus pour construire le bateau avaient été coupés en 1773.

À cette époque, Philadelphie était entouré par une vieille forêt et on y trouvait l'un des chantiers-navals les plus importants des États-Unis. C'est donc là-bas que qu'il aurait été construit.

Cependant, les scientifiques ont été incapables de donner une explication précise sur la présence d'un bateau à un tel endroit. Mais selon eux, il aurait pu couler ou servir lors du renforcement des berges de Manhattan. Quoiqu'il en soit, il aurait sombré, 20 ou 30 ans après sa construction.



ATTUALITÀ

"Uno dei più grandi disordini dello spirito è quello di vedere solo ciò che si vuole vedere" (Oscar Wilde)

ACTUALITE

EN FRANCE

Les dépôts bancaires sont garantis jusqu'à 100 000 € et 500 000 €

Les fonds déposés dans les banques sont garantis jusqu'à 100 000 € par client et par établissement. Entrent dans ce plafond, les sommes placées sur un compte courant ou à terme, un livret bancaire fiscalisé, un PEL (Plan d'épargne logement), un CEL (Compte épargne logement) et le compte espèces d'un PEA (Plan d'épargne en actions) ou d'un plan d'épargne salariale ou retraite. Concrètement, cela signifie que si un établissement bancaire n'était plus en mesure de restituer les fonds déposés par ses clients, le Fonds de garantie des dépôts peut alors procéder à une indemnisation allant jusqu'à 100 000 € maximum, par client. Ainsi pour un compte joint, chacun des co-titulaires du compte est garanti jusqu'à 100 000 €, soit 200 000 € en tout.

En cas de "dépôt exceptionnel temporaire" (somme provenant d'une succession, d'une donation, de la vente d'un bien immobilier, du versement d'une indemnité de licenciement ou de départ à la retraite...), ces fonds sont garantis jusqu'à 500 000 euros.

À noter que l'épargne placée sur un livret A, un livret de développement durable et solidaire (LDDS), et un Livret d'épargne populaire (LEP), est garantie en totalité par l'État, et non par le mécanisme de garantie des dépôts. Les sommes placées sur ces livrets d'épargne ne sont donc pas décomptées du plafond de 100 000 €.

Une garantie automatique

Le déposant n'a aucune démarche à accomplir pour être indemnisé. La garantie n'est déclenchée qu'en cas de faillite de la banque et désignation d'un administrateur provisoire par l'Autorité de contrôle prudentiel et de résolution (ACPR).

Le fonds de garantie des dépôts et de résolution réalise alors un audit des comptes. Sous une quinzaine de jours, il adresse un courrier par lettre recommandée avec avis de réception à chaque déposant, récapitulant les avoirs détenus couverts par la garantie et ceux exclus de l'indemnisation. Le déposant a alors 7 jours pour contester le décompte proposé. S'il ne le fait pas, le fonds de garantie dispose de 7 jours ouvrables, à partir de la demande d'intervention par l'ACPR, pour indemniser les clients.

Cupido se ne va in giro a scagliare frecce: sfortunatamente però, non è mai stato a scuola di tiro con l'arco...

Perché si dice "Pagare alla romana" ?

le pillole

Letteralmente significa "spartire equamente tra amici una spesa comune". Secondo la Crusca si riferisce alle scampagnate di un tempo, con abbondanti merende tipicamente romane. Esiste anche un'altra teoria sull'origine dell'espressione: sembrerebbe derivare infatti da un'antica osteria di Roma, la "Sora Pina" per l'appunto, in cui la proprietaria, da cui l'osteria ha preso il nome, era solita "accogliere" i clienti all'entrata dandogli delle bastonate con il manico della scopa, in modo così da "incentivarli" a pagare all'uscita; l'unico pensiero che poteva passare nella testa di quelle persone era quindi "meglio pagare il conto alla romana - signora Pina sottointeso - che ricevere altre botte!"

DONNE E LAVORO

AUMENTANO LE DONNE CHE LAVORANO MA L'ITALIA È FANALINO DI CODA

Gli ultimi dati Istat registrano su base annua che l'occupazione risulta in crescita (+1,2%, pari a +285mila unità). In particolare, aumenta il numero delle donne nel mondo del lavoro (delle 285mila unità 171 mila sono donne). Una buona notizia che però non deve far cantare vittoria. L'Italia è, infatti, uno dei paesi europei con i livelli più bassi di occupazione femminile. A certificarlo sono gli ultimi dati Eurostat 2019 dove risulta che rispetto a una media Ue di 66,5 occupate ogni 100 donne tra 20 e 64 anni, l'Italia si trova al penultimo posto con il 52,5%. Di occupazione femminile in Italia e del ruolo chiave delle donne quale risorsa più importante contro la crisi economica si è parlato al dibattito "Più Donne più PIL" organizzato da #InclusioneDonna in collaborazione con il Centro Studi Americani di Roma. *"L'iniziativa ha come obiettivo di fare il punto sull'occupazione femminile e cercare di rappresentare e quantificare il potenziale di un Paese che, nell'ottica di una crescita economica e sociale, abbia altresì cura della crescita quantitativa e qualitativa del ruolo delle donne all'interno del sistema"* sottolinea Carolina Gianardi una delle fondatrici di #InclusioneDonna.

REFERENDUM AL VOTO ANCHE GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il 29 marzo l'Italia tornerà al voto per il referendum confermativo della riforma sul taglio dei parlamentari. A votare – in base alla legge Tremaglia – anche i cittadini italiani residenti all'estero (iscritti nelle liste elettorali) che possono votare per posta. È possibile in alternativa, per gli elettori residenti all'estero e iscritti all'Aire, scegliere di votare in Italia presso il proprio comune di iscrizione elettorale, comunicando per iscritto la propria scelta (opzione) al Consolato. Gli elettori che scelgono di votare in Italia, riceveranno dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso i seggi elettorali in Italia. L'opzione deve pervenire all'Ufficio consolare non oltre i dieci giorni successivi a quello dell'indizione delle votazioni, ovvero entro l'8 febbraio. Tale comunicazione può essere scritta su carta semplice e - per essere valida - deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e firma dell'elettore, accompagnata da copia di un documento di identità del dichiarante. La riforma costituzionale riduce i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200. La sforbiciata riguarda anche i parlamentari eletti all'estero: i deputati scendono da 12 a 8, i senatori da 6 a 4. A dare l'ok al referendum la decisione della Cassazione. Per la comunicazione su come votare (in Italia o per corrispondenza) si può anche utilizzare l'apposito modulo scaricabile dal sito web del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (www.esteri.it) o da quello del proprio Ufficio consolare. Come prescritto dalla normativa vigente, sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare. La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione. Se si sceglie di rientrare in Italia per votare, la legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

**"Cambiare lo stato delle cose è facile,
migliorarlo è molto difficile"** (Erasmus)
**"Changer l'état des choses est aisé,
l'améliorer est très difficile"**

DOSSIER

IN DIECI ANNI 800 MILA ITALIANI HANNO LASCIATO IL PAESE

È quanto emerge dal rapporto Istat Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente riferito all'anno 2018

Nel 2018 il volume complessivo delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è di 157 mila unità, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Le emigrazioni dei cittadini italiani sono il 74% del totale (116.732). Se si considera il numero dei rimpatri (iscrizioni anagrafiche dall'estero di cittadini italiani), pari a 46.824, il calcolo del saldo migratorio con l'estero degli italiani (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche) restituisce un valore negativo di 69.908 unità. Il tasso di emigratorietà dei cittadini italiani è pari a 2,1 per 1.000.

Nel decennio 1999-2008 gli italiani che hanno trasferito la residenza all'estero sono stati complessivamente 428 mila a fronte di 380 mila rimpatri, con un saldo negativo di 48 mila unità. Dal 2009 al 2018 si è registrato un significativo aumento delle cancellazioni per l'estero e una riduzione dei rientri (complessivamente 816 mila

espatri e 333 mila rimpatri); di conseguenza, i saldi migratori con l'estero dei cittadini italiani, soprattutto a partire dal 2015, sono stati in media negativi per 70 mila unità l'anno. La regione da cui emigrano più italiani, in valore assoluto, è la Lombardia con un numero di cancellazioni anagrafiche per l'estero pari a 22 mila, seguono Veneto e Sicilia (entrambe oltre 11 mila), Lazio (10 mila) e Piemonte (9 mila). In termini relativi, rispetto alla popolazione italiana residente nelle regioni, il tasso di emigratorietà più elevato si ha in Friuli-Venezia Giulia (4 italiani su 1.000 residenti), Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta (3 italiani su 1.000), grazie anche alla posizione geografica di confine che facilita i trasferimenti con i paesi limitrofi.

Tassi più contenuti si rilevano nelle Marche (2,5 per 1.000), in Veneto, Sicilia, Abruzzo e

Molise (2,4 per 1.000).

Le regioni con il tasso di emigratorietà con l'estero più basso sono Basilicata, Campania e Puglia, con valori pari a circa 1,3 per 1.000.

A un maggior dettaglio territoriale, i flussi di cittadini italiani diretti verso l'estero provengono principalmente dalle prime quattro città metropolitane per ampiezza demografica:

Roma (8 mila), Milano (6,5 mila), Torino (4 mila) e Napoli (3,5 mila); in termini relativi, tuttavia, rispetto alla popolazione italiana residente nelle province, sono Imperia e Bolzano (entrambe 3,6 per 1.000), seguite da Vicenza, Trieste e Isernia (3,1 per 1.000) ad avere i tassi di emigratorietà provinciali degli italiani più elevati; quelli più bassi si registrano invece a Parma e Matera (1 per 1.000).

IN DIECI ANNI ESPATRIATI CIRCA 182 MILA LAUREATI

Nel 2018, gli italiani espatriati sono prevalentemente uomini (56%). Fino ai 25 anni, il contingente di emigrati ed emigrate è ugualmente numeroso (entrambi 18 mila) e presenta una distribuzione per età perfettamente sovrapponibile. A partire dai 26 anni fino alle età anziane, invece, gli emigrati iniziano ad essere costantemente più numerosi delle emigrate: dai 75 anni in poi le due distribuzioni tornano a sovrapporsi. L'età media degli emigrati è di 33 anni per gli uomini e 30 per le donne. Un emigrato su cinque ha meno di 20 anni, due su tre hanno un'età compresa tra i 20 e i 49 anni mentre la quota di ultracinquantenni è pari al 13%.

È quanto emerge dal rapporto Istat Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente riferito all'anno 2018. Considerando il livello di istruzione posseduto al momento della partenza, nel 2018 più della metà dei cittadini italiani che si sono trasferiti all'estero (53%) è in possesso di un titolo di studio medio-alto: si tratta di circa 33 mila diplomati e 29 mila laureati. Rispetto all'anno precedente le numerosità dei diplomati e laureati emigrati sono in aumento (rispettivamente +1% e +6%).

Quasi tre cittadini italiani su quattro trasferitisi all'estero hanno 25 anni o più: sono poco più di 84 mila (72% del totale degli espatriati); di essi 27 mila (32%) sono in possesso di almeno la laurea. In questa fascia d'età si riscontra una lieve differenza di genere: nel 2018 le italiane emi-

grate sono circa il 42% e di esse oltre il 35% è in possesso di almeno la laurea, mentre, tra gli italiani che espatriano (58%), la quota di laureati è pari al 30%. Rispetto al 2009, l'aumento degli espatri di laureati è più evidente tra le donne (+10%) che tra gli uomini (+7%).

L'altra faccia della medaglia è costituita dai rimpatri: nel 2018, considerando il rientro degli italiani di 25 anni e più con almeno la laurea (13 mila), la perdita netta (differenza tra rimpatri ed espatri) di popolazione "qualificata" è di 14 mila unità. Tale perdita riferita agli ultimi dieci anni ammonta complessivamente a poco meno di 101 mila unità.

La ripresa delle emigrazioni di cittadini italiani è da attribuire in parte alle difficoltà del nostro mercato del lavoro, soprattutto per i giovani e le donne e, presumibilmente, anche al mutato atteggiamento nei confronti del vivere in un altro Paese - proprio delle generazioni nate e cresciute in epoca di globalizzazione - che induce i giovani più qualificati a investire con maggior facilità il proprio talento nei paesi esteri in cui sono maggiori le opportunità di carriera e di retribuzione. I programmi specifici di defiscalizzazione, messi in atto dai governi per favorire il rientro in patria delle figure professionali più qualificate, non si rivelano quindi del tutto sufficienti a trattenere le giovani risorse che costituiscono parte del capitale umano indispensabile alla crescita del Paese.

UNA LECCHESSE VINCE IL CONCORSO LIRICO "COMUNITÀ EUROPEA"

Era una promessa del bel canto made in Italy, e adesso è una splendida conferma. Il suo nome è tornato a salire agli onori delle cronache solo qualche giorno fa. È infatti lei, una leccese, la vincitrice della 74a edizione del prestigioso concorso internazionale "Comunità europea" di Spoleto per giovani cantanti lirici. Stiamo parlando della mezzosoprano Dyana Bovolo, 34 anni. Del premio ricevuto dice: "ancora mi emozionano se penso alla qualità della giuria internazionale che mi ha premiata". "Adesso, spiega, avrò diritto ad una borsa di studio che nei prossimi cinque mesi mi permetterà di partecipare ad un' Accademia di alto perfezionamento a Spoleto".

PATRONATO INAS ACV/CSC



*** UFFICI OPERATIVI ***

INAS - Hasselt

Mgr. Broekxplein 6
3500 Hasselt
Tel: 011/30.61.22

INAS - Bruxelles

Av. Paul Henri Spaak 1
1060 Bruxelles
Tel: 02/521.84.45

INAS - Liegi

Boulevard Saucy 10
4020 Liegi
Tel: 04/342.02.74

INAS - Charleroi

Rue Prunieu 5
6000 Charleroi
Tel: 071/32.37.91

INAS - Mons

Rue Claude de
Bettignies 14
7000 Mons
Tel: 065/31.30.39

Tutti i risultati sportivi si possono trovare su :
<https://www.sofascore.com/>

“Il visto per l'Italia”

Il portale <http://vistoperitalia.esteri.it/home.aspx> fornisce ai cittadini stranieri informazioni su requisiti e condizioni per ottenere il visto



**Sede
di
Rappresentanza**

www.sededirappresentanza.com

**la soluzione più veloce, semplice e meno costosa
per stabilire una propria presenza
nella Capitale Italiana**

A Roma ci sono servizi che facilitano professionisti e aziende estere, a introdursi e presentarsi nel mercato italiano, senza affrontare enormi spese per affitti ed assunzioni di personale.

È il caso di “Sede di Rappresentanza Srl”, che offre un servizio di comunicazione e marketing, ad aziende e professionisti, che desiderano avere una propria sede di rappresentanza a Roma e vogliono operare in Italia con dei costi convenienti di gestione.

L'Ufficio rappresenterà l'Organizzazione del richiedente il servizio, ricevendo la clientela presso la Sede di Rappresentanza dove un incaricato sarà in grado di poter illustrare alla clientela i servizi che si vorrà far conoscere.

La Società svolge per conto di terzi, le funzioni di pubbliche relazioni esclusivamente a fini promozionali, raccoglie informazioni, effettua ricerche scientifiche o di mercato con l'obiettivo di fornire assistenza nella crescita di un'impresa e migliorarne la comunicazione e la visibilità.

Se chi richiede il servizio vorrà personalmente incontrare a Roma il cliente presso la Sede di Rappresentanza, potrà utilizzare le aree comuni come se fosse un ufficio personale.

Il costo mensile del servizio è di Euro 500 compreso Iva e prevede:

- Un indirizzo dove ricevere la corrispondenza diretta alla Sede di Rappresentanza;
- Un ufficio dove ricevere il cliente;
- Un incaricato che riceverà il cliente;
- Area comune da utilizzare nel caso si voglia ricevere di persona il cliente presso la Sede;
- Un numero di telefono dedicato, con possibilità di ricevere direttamente le chiamate presso un proprio smartphone.

VISITATE IL NOSTRO SITO

www.BottegArte.eu

è in rete con una pagina riservata a
"Il Botteghino"



**“Il Botteghino”
è distribuito gratuitamente
per via telematica
a chi ne fa richiesta**

Unità di crisi servizio Viaggiare Sicuri

Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi

Il sito www.viaggiare Sicuri.it, curato dall'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri in collaborazione con l'ACI, fornisce informazioni quanto più aggiornate possibile su tutti i Paesi del mondo. Nella pagina del Paese dove ci s'intende recare appare in primo piano un Avviso Particolare con un aggiornamento sulla situazione corrente, in particolare su specifici problemi di sicurezza, fenomeni atmosferici, epidemie, ecc.

Registrazione via SMS

Oltre che via internet, ci si può registrare anche attraverso il telefono cellulare, inviando un SMS con un punto interrogativo (?) oppure con la parola AIUTO al numero 320 2043424, oppure telefonando al numero 011-2219018 e seguendo le istruzioni.

Regolamento Europeo “Privacy”

A partire dal 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo Privacy (GDPR - “General Data Protection Regulation”). Un testo che detterà legge per tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, e che in Italia sostituirà in pieno il codice del 1995 e il successivo codice in materia di protezione dei dati personali del 2003.

Le principali novità contenute nel Regolamento Europeo Privacy riguardano la diffusione dei dati personali e diritto all'oblio.

Il nuovo testo, infatti, introduce il “diritto all'oblio”, regolamentato dall'art. 17: “L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo e il titolare del trattamento ha l'obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali”.

Un passo avanti importante e decisivo per la diffusione e la divulgazione dei dati personali, soprattutto “online”.

TRADIZIONI

*"Un Paese che ignora il proprio ieri,
non può avere un domani"*
(Indro Montanelli)

TRADICTIONS

Dopo il carnevale arriva la Pasqua : 12 aprile

La data di questa festa varia. L'idea è di far coincidere la Pasqua la domenica successiva alla prima luna piena post equinozio di primavera. Questa regola proviene dalle decisioni prese durante il Concilio di Nicea del 325. Il periodo che precede la Pasqua è costituito da quaranta giorni di penitenza e dal trittico pasquale, in cui si celebra la passione di Gesù Cristo.

La Pasqua Cristiana è una ricorrenza che ricorda la passione e la Resurrezione di Cristo, affonda le proprie radici nella Pasqua ebraica o Pesach, che ricorda l'esodo del popolo israelita dall'Egitto e il suo viaggio verso la terra promessa.

Quando Gesù entrò a Gerusalemme voleva insegnare alla gente ad amarsi e non ad uccidersi e diceva anche essere il figlio di Dio. Gesù viene condannato di bestemmia dagli ebrei per essersi equiparato a Dio e i capi religiosi giudei lo fecero arrestare e condurre davanti a Ponzio Pilato, il governatore romano. Decisero allora di sacrificarlo come "esempio" della loro potenza.

Gesù fu arrestato accusato del reato di *lesa maestà e di tentare di sostituirsi alle autorità religiose ebraiche*. Venne mandato dal prefetto Ponzio Pilato a cui non importava molto della sua sorte dato che desiderava solamente ristabilire l'ordine nella sua provincia. Così se ne lavò le mani dando ad altri il compito di decidere la sua fine. Dunque non furono le autorità romane a volere la morte di Gesù. Furono gli ebrei e in particolare i sacerdoti di Gerusalemme.

È necessario ricordare che questa relazione tra sacrificio e Pasqua non è solo un concetto cristiano o religioso. Infatti, in origine la Pasqua è una festa di famiglia.

SIMBOLI E TRADIZIONI

Al di là dell'aspetto religioso, Pasqua era anche originariamente una festa pagana.

Il coniglio

Questo simbolo deriva dall'epoca precristiana, infatti si vedeva nel coniglio e la lepre la caratteristica di un animale molto fertile e da allora sono i simboli del rinnovamento della vita che coincideva con l'inizio della stagione primaverile.

L'Uovo

L'uovo di Pasqua è associato a credenze di origine molto antica. L'uovo era un importante simbolo nelle mitologie di molte civiltà primitive, incluse quelle dell'India e dell'Egitto. Si credeva che l'universo si fosse sviluppato da un grande uovo e che le due metà del suo guscio corrispondessero al Cielo e alla Terra. L'uovo era anche associato alla fertilità del periodo primaverile (i Persiani praticavano in primavera l'arte delle uova dipinte). Nella cristianità l'uovo è il simbolo della Resurrezione (quella del Cristo). Da sempre si fa festa quando finisce l'inverno e arriva la primavera ricominciando così la vita.

L'agnello

L'usanza di mangiare l'agnello a Pasqua per i cristiani è un rito "copiato" all'ebraismo come testimonia anche l'Enciclopedia Cattolica: *Nei fatti, la festa Ebraica è stata inserita nella celebrazione Pasquale Cristiana: la liturgia celebrante il passaggio di Israele attraverso il Mar Rosso, l'agnello pasquale, la colonna di fuoco, etc.* I primi cristiani, di cui la maggior parte erano Ebrei, associavano il sacrificio dell'agnello con il sacrificio di Gesù sulla croce.

La Colomba Pasquale

Questa colomba ha diverse origini, abbiamo preso in considerazione la Leggenda di San Colombano: Un'antica usanza che si è tramandata nel tempo a Milano, Pavia e dintorni, riguarda il consumare una colomba di pane dolce per le festività pasquali. Ai tempi di Greci, Egizi e poi Romani per le cerimonie sacre veniva preparato un pane a forma di colomba. I Cristiani acquisirono questa tradizione attribuendo alla colomba il simbolo della Pace perché la Bibbia narra che dopo il diluvio universale la colomba inviata da Noè tornò all'arca portando un ramoscello di ulivo.

Lunedì di Pasqua o Pasquetta (detto anche Il lunedì dell'Angelo)

Secondo il racconto del Vangelo, Maria Maddalena si era recata insieme ad altre donne al sepolcro dove era stato posto il corpo di Gesù Cristo, con l'intento di imbalsamarlo e ungerlo con degli oli aromatici. Davanti alla tomba e nel constatare l'assenza del corpo di Gesù, un Angelo che subito le rassicurò: *Non abbiate alcun timore...so che state cercando Gesù il Crocifisso...ma Egli è risorto come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove era stato deposto*, così annunciava la Resurrezione.

Civilmente, il Lunedì di Pasqua è un giorno festivo introdotto nel dopoguerra dallo Stato Italiano, con lo scopo di allungare la festività, ma non è un giorno di precetto, ovvero la religione cattolica non richiede l'obbligo di andare alla Santa Messa.

In Italia, il lunedì dell'Angelo è un giorno di festa dedicato alla scampagnata, al pic-nic, e attività all'aperto. Una interpretazione di questa tradizione potrebbe essere che si voglia ricordare l'episodio del Vangelo di Luca relativo ai discepoli diretti ad Emmaus. E proprio per ricordare quel viaggio dei due discepoli si trascorrerebbe, dunque, il giorno di Pasquetta facendo una passeggiata "fuori le mura" o "fuori porta". È anche un'occasione per approfittare dei primi giorni della primavera.

Un Lunedì dell'Angelo particolare

Pasquetta a Sannicandro di Bari (BA) non ha nulla a che vedere con i riti della Settimana Santa, ma il modo con il quale viene celebrata è altrettanto unico e originale. Si onora la Madonna di Torre con una processione che porta la sacra immagine della Vergine da una chiesa del paese, nella quale è custodita, a di una campagna, in contrada Sizzano, dove la gente si è riunita per il tradizionale picnic.

Nulla di straordinario, se non fosse per il fatto che l'effigie viene posta su un carro addobbato di fiori, scortato da due file di cacciatori che sparano colpi a salve, per evocare la distruzione del paese avvenuta nel 1348 a opera degli Ungari e per tenere lontano i malintenzionati che volessero in qualche modo oltraggiare l'immagine della Madonna.

Date di Pasqua

La Pasqua è prevista alle seguenti date:

- 2020 - domenica 12 aprile
- 2021 - domenica 4 aprile
- 2022 - domenica 17 aprile

IL RACCONTO DI PASQUA

LE UOVA COLORATE DI GEPPINA

di Donato Continolo

Geppina era una gallina carina, come tante altre. Viveva in un cortile di una bella fattoria, con tutta una famiglia di amici, su in collina, non lontano dal paese. Era una piccola gallina timida, minuta e graziosa tutta bianca, con delle piumette rosse sotto il mento, che le davano un'aria tenera e simpatica. Però aveva un difetto, diciamo un quasi difetto: era sempre assonnata! Aveva sempre bisogno di dormire! Perché?

Perché il gallo con il suo chicchirichì svegliava tutti già all'alba e molte volte il sole non era ancora spuntato all'orizzonte. Nessuna delle galline amava svegliarsi così presto e, moltissime come Geppina, preferivano dormire fino a tarda mattinata ed anche oltre. Il gallo col suo insistente chicchirichì aveva ormai quasi tutte le galline contro di lui. E non solo loro!

Il ghiro specialmente, che preferiva dormire profondamente per tutto il giorno, era molto arrabbiato con lui, che continuava ogni giorno a strombazzare qua e là. Dopo essersi svegliato, inevitabilmente faceva colazione con le sue ghiande e preferiva riaddormentarsi. Ma costui, il gallo, lo disturbava continuamente.

Non parliamo poi dell'asinello che, ogni volta che poteva, protestava con grandi ragli, incominciava a rispondergli male e, se era nelle sue vicinanze, cercava anche di dargli dei bei calci. Ma era tutto invano.

Ma chi ne soffriva di più, era proprio lei, Geppina. A lei non piaceva alzarsi presto la mattina. A lei non piaceva razzolare nel cortile come tutte le altre galline. A lei non piaceva vedere sorgere il sole assonnata, e tante volte, quando si svegliava presto la mattina, durante la giornata, cascava letteralmente per terra dal sonno che aveva accumulato in tanti giorni di sveglia all'alba. In poche parole, durante la giornata era sempre stanca, non aveva voglia di far nulla e in quelle condizioni di vita aveva molte difficoltà a fare le uova.

E così, ogni mattina, quando i padroni della fattoria, andavano nella stalla a prendere le uova, si accorgevano che l'unica a non averne fatte era proprio lei, Geppina! Quel suo stato di eterna aria assonnata ed affaticata non le permetteva di fare le uova. Non era pigra, ma semplicemente lei voleva vivere così.

Questa situazione non piaceva ai proprietari della fattoria. Soprattutto la proprietaria, una vecchietta piccola e cattiva, che vestiva sempre di nero con una grande mantellina di lana, anche lei scura, sulle spalle, incominciava ad urlare e ad inveire contro la povera Geppina, non appena la incontrava nel cortile tutta rannicchiata che cercava di continuare il suo sonno.

- Ma questa gallina è proprio una cretina, una stupidina, non fa mai le uova. Se ne sta sempre lì accovacciata e dorme. Dorme peggio di un ghiro! È buona solo a mangiare alle nostre spalle. Ma vedrai, uno di questi giorni ti capiterà qualcosa di brutto. Vedrai! - le diceva.

E la povera Geppina, che voleva solo starsene in pace nel suo cantuccio, ogni mattina doveva sentire quelle brutte parole da quella cattiva vecchietta. Allora per cacciare da sé quei brutti pensieri che le venivano dalle parole della vecchietta, vestita tutta in nero, metteva la testa sotto le ali e continuava a sonnecchiare. Preferiva fare così ed evitare di andare in cortile e razzolare con le altre. Per lei era una vera tragedia!

Molte volte ci si metteva anche il gallo a prenderla in giro per quelle piumette rosse sotto il mento. Ma non era il solo. C'era mamma chioccia perché lei Geppina, non riusciva a covare i pulcini. La gallina faraona, sua cugina, si divertiva a prenderla in giro per il suo strano modo di camminare e per le sue forme tanto buffe. Infine ci si metteva anche il pavone che, per farla sentire ancora più piccina piccina, mostrava altezzosamente la coda a forma di ventaglio che diventava enorme, grande, coloratissima e lui diventava bello, bellissimo. Mentre Geppina scompariva alla sua vista, diventando sempre più piccina piccina.

Ed ogni giorno era sempre la stessa storia con le solite paure, la solita vita, i soliti pensieri cattivi. La poverina era proprio disperata ed infelice.

Ma, il buon Dio che tutto vede e tutto sa, non dimenticò Geppina e, un giorno, quando tutto sembrava andare sempre contro di lei, la poverina, intervenne così: successe che Geppina si era allontanata dal suo posto per cercare qualcosina da mangiare. E, una zampata lì, una raspatina là, si accorse di essersi allontanata di molto dal suo cortile. Senza saperlo era arrivata nei pressi della fattoria dove abitava la vecchietta, che in quel momento stava dicendo ad un uomo che era venuto dal paese: - *Va bene, non ti preoccupare per Pasqua ti procuro una buona gallina per fare un buon brodo* - continuò - *credo che ti darò la Geppina. Di lei non so proprio cosa farne. E' così cretina! Pensa che mi dà un uovo solo ogni tre giorni. Qualche volta anche uno solo a settimana. Non so proprio cosa farmene.* - Geppina, a sentir quelle parole le vennero i lucciconi agli occhi. Aveva voglia di piangere e di fuggire, andare via da quel luogo che era diventato tanto cattivo verso di lei.

I giorni trascorrevano e la Geppina diventava sempre più triste. Si avvicinava la Pasqua! - *Fra qualche giorno sarà Pasqua* - si diceva tra sé. Tutt'intorno c'era già aria di festa. Alle porte delle case c'erano tantissimi nastri colorati che le rendevano molto gioiose. I bambini avevano visi più sereni e tranquilli. Contenti, anche per l'arrivo della primavera, giocavano spensierati nei giardini. Gli uomini erano diventati più buoni e, in attesa di quel giorno, anche le donne erano diventate più belle. Insomma, solo per Geppina i giorni erano sempre più tristi.

Un mattino arrivò nel cortile un sole inaspettato

ed anche la vecchietta che però non cercava le uova, cercava proprio lei. Non era ancora Pasqua, ma Geppina non lo sapeva.

Non appena vide la brutta vecchietta scappò via dal cortile e si nascose sotto alcune fascine di legno. Quel mattino non riuscì a trovarla. Ad un tratto il sole scomparve ed una pioggia, fitta fitta, venne giù dal cielo. Era così tanta, la pioggia, che la vecchietta, per non bagnarsi del tutto, rinunciò a cercare Geppina. Ritornò in fattoria sperando di ritornare nel cortile non appena la pioggia fosse cessata. Smise di piovere molto tempo dopo e, quasi come fosse trasportato dalle nuvole, comparve in cielo l'arcobaleno. Un grande arcobaleno bello, lucente splendeva in alto nel cielo. Era tanto grande che abbracciava stringendo tutte le case e le montagne che gli stavano vicino. Sembrava volesse abbracciare tutti gli amori dei bambini sulla terra proteggendoli dal male e dalla cattiveria degli altri.

Tutti gli abitanti del paese accorsero in piazza per vedere quel bellissimo fenomeno che non smetteva di sorprendere e meravigliare ancora. Sembrava che, come per incanto, nessuno dicesse più cattiverie e tutte le bugie di questo mondo fossero andate via con la pioggia.

Tra gli abitanti del paese c'era anche un ragazzino, molto vispo, che aveva osservato l'arcobaleno con molta attenzione. Continuava a seguirlo con lo sguardo lungo tutto il suo arco e il suo sguardo, alla fine si posò su una delle due code che stava riposandosi più in là, vicino al cortile della Geppina. Poi si adagiò proprio sulla collina nel cortile dov'era Geppina.

Ad un tratto chiese alla mamma stratonandola: - *Guarda mamma, l'arcobaleno si sta riposando vicino a quella fattoria. Dai, andiamo a lì, andiamo a vederlo più da vicino.* - Insisteva cercando di convincere la madre: - *Voglio prenderlo tra le mani.* -

La madre esitò ma, visto l'insistenza di suo figlio, lo accontentò e con lui s'incamminarono verso la fattoria. Quando arrivarono incontrarono la vecchietta che mai aveva dato un pò d'amore e di affetto agli altri. Era nel cortile e stava cercando Geppina.

Il ragazzino la vide e le chiese: - *Senta nonnina, mi fai prendere la coda dell'arcobaleno? E' nel tuo cortile. Guarda sta riposando proprio lì, a due passi da te* - e indicò un punto vicino alle fascine dove si era rifugiata Geppina.

La vecchietta, dapprima esitò, e poi gli disse di no! - *L'arcobaleno è nel mio cortile e quindi è mio. A te non lo voglio dare! Ora vado a prenderlo e lo porto a casa mia!* -

La madre ed il ragazzino rimasero delusi e si rattristirono, però rimasero ugualmente ad osservare l'arcobaleno senza poter far nulla. Intanto la vecchietta continuava a guardare qua e là, nella speranza di ritrovare Geppina.

(continua a pag. 16)

AGENDA 2020

*"Chi vuol esser lieto sia,
del doman non v'è certezza"*
(Lorenzo de' Medici)

il mese

Marzo, 3° mese dell'anno (secondo il Calendario Gregoriano), conta 31 giorni che segnano il passaggio dalla

stagione invernale a quella primaverile e un aumento generale delle temperature.

Fin dall'antichità era visto come l'inizio di qualsiasi attività, umana (in passato, era frequente cominciare una guerra in questo periodo) e della natura, dopo il lungo letargo dell'inverno; tutt'oggi dà avvio al calendario astronomico, inaugurato dall'equinozio di primavera. Questo fenomeno, che cade il 20 o 21 del mese, vede il sole allinearsi perpendicolarmente alla linea dell'equatore, facendo in modo che il giorno e la notte abbiano eguale durata. Lo stesso si verifica al 22 o 23 di settembre (equinozio d'autunno). Le giornate si allungano visibilmente.

Sotto il profilo climatico, marzo è un mese instabile e l'antica saggezza popolare lo testimonia con numerosi proverbi e modi di dire, come «marzo pazzo, guarda il sole e prendi l'ombrello». Facile che ci sia il sole ma un mutamento improvviso e viene giù un temporale. Un elemento costante è la forte presenza di vento, al punto che durante la Rivoluzione francese venne ribattezzato "Ventoso".

consigli per la salute

Una buona abitudine in cucina è quella d'insaporire i piatti con scorza di limone grattugiata: si limita così l'uso del sale nella dieta e si fa una buona scorta di antiossidanti.

Preferire i limoni con la buccia poco lucida o, meglio ancora, quelli di provenienza biologica.

fruits et légumes de saison

EN MARS

Lorsque mars pointe son nez, une odeur de printemps vient nous chatouiller les narines et nous donner des envies de légumes verts bien croquants. Alors, on peut ou c'est trop tôt ? Oui ! On commence à voir du vert apparaître sur les étals du marché. Les légumes mentionnés plus haut au mois de février sont tous encore bien là, mais à cela s'ajoutent les chou-fleurs, les blettes et les tant attendues asperges.

C'est du côté des fruits qu'il vous faudra plus de patience. En mars vous devrez vous contenter de kiwis, pamplemousses, pommes, poires, citrons et oranges. En attendant, croquez de bonnes amandes sèches qui sont parfaites à cette saison.

En bref : Légumes : Ail - Asperge - Betterave - Blette - Carotte - Céleri-rave - Chou - Chou de Bruxelles - Chou-fleur - Crosne - Endive - Épinard - Frisée - Navet - Oignon - Panais - Poireau - Pomme de terre de conservation - Radis - Salsifi - Topinambour - **Fruits :** Amande sèche - Citron - Kiwi - Orange - Pamplemousse - Poire - Pomme.

EN AVRIL

Ça y est, ils arrivent ! Les bons légumes débarquent. Place aux petits pois, à la laitue, aux concombres, aux pommes de terre primeur et aux bons petits artichauts !

À côté de ça, vous pouvez continuer sans problème à déguster carottes, asperges, épinards, betteraves, poireaux, radis, chou-fleur, blette et navets.

Pour les fruits la liste diminue encore par rapport au mois de mars. Vous devrez vous limiter aux pamplemousses, pommes, poires et citrons. Mais patience, car mai arrive !

En bref : Légumes : Ail - Artichaut - Asperge - Betterave - Blette - Carotte - Chou-fleur - Concombre - Endive - Épinard - Frisée - Laitue - Navet - Oignon - Petit pois - Poireau - Pomme de terre primeur - Radis - **Fruits :** Amande sèche - Citron - Pamplemousse - Poire - Pomme.

almanacco di marzo

il fiore del mese



LA MIMOSA: è una pianta che è stata importata in Europa all'inizio del XIX secolo: originaria dell'Australia, in Europa ha trovato il clima ideale per crescere e svilupparsi. I suoi rami sbocciano a fine inverno e con il loro colore giallo paglierino smorzano all'istante il grigiore dell'inverno per portare l'allegria della primavera. Secondo gli Indiani d'America i fiori della mimosa significano forza e femminilità. Non è quindi un caso che sia stato eletto fiore simbolo della festa della donna: non solo infatti fiorisce proprio in concomitanza dell'8 marzo, ma ha un significato in linea con la ricorrenza.

la ricetta del mese

CARCIOFI ALLA TARANTELLA

Ingredienti: carciofi, olio, aglio, sale, pepe, menta, prezzemolo.

Preparazione: sfogliare i carciofi dalle foglie esterne legnose. Tenere solo l'interno. Spuntarli abbondantemente, sicché resti solo il fondo, che è tenero e facile da cucinare. Aprire i carciofi e metterci il prezzemolo tritato, aglio, sale, pepe e menta. Sistemarli in un tegame. Versare l'olio e pochissima acqua. Coprirli e far cuocere.

Si possono servire anche come contorno al lesso.

successes il...

1 marzo 1961: L'Aeronautica istituisce le "Frecce Tricolori"

4 marzo 1950: Debutta nelle sale Cenerentola della Disney

5 marzo 1876: Nasce il Corriere della Sera

6 marzo 1983: Primo cellulare in commercio

8 marzo 1817: Fondata la Borsa di New York

9 marzo 1959: Nei negozi arriva la bambola Barbie

10 marzo 1302: Dante condannato all'esilio da Firenze

11 marzo 2011: Disastro di Fukushima

13 marzo 1988: Inaugurato il tunnel sottomarino più lungo al mondo

15 marzo 1972: Al cinema esce "Il padrino"

16 marzo 1869: Brevettata la motocicletta

16 marzo 1978: Moro viene sequestrato

17 marzo 1861: Vittorio Emanuele II proclamato Re d'Italia

19 marzo 1964: Inaugurato il traforo del Gran San Bernardo

20 marzo 1800: Alessandro Volta presenta la pila

21 marzo 1956: Anna Magnani, prima attrice italiana a ricevere l'Oscar ;

22 marzo 1963: Esce il primo album dei Beatles

23 marzo 1857: Installato il primo ascensore per persone

29 marzo 1795: Primo concerto di Beethoven

30 marzo 1876: A Trieste inaugurato il primo trasporto pubblico

31 marzo 1889: Inaugurata la Torre Eiffel

TACCUINO ITALIANO



"Non siamo i migliori, ma non siamo secondi a nessuno" (Sandro Pertini)

italiani all'estero

RESIDENTI ALL'ESTERO GLI OBBLIGHI FISCALI

Il cittadino italiano che assume la residenza fiscale all'estero non soggiace ad alcun obbligo dichiarativo impositivo in Italia (fatte salve le specifiche norme convenzionali fra gli Stati interessati) se qui non possiede o produce alcun reddito derivante, ad esempio, dalla locazione di un immobile insistente sul territorio nazionale. Lo ricorda Il Sole 24 Ore. La residenza fiscale all'estero, precisa il quotidiano, viene formalmente considerata sussistente in ipotesi di cancellazione dell'interessato dall'anagrafe della popolazione residente per la maggior parte del periodo d'imposta (ovvero per un periodo superiore a 183 giorni), come prescritto dal comma 2 dell'articolo 2 del Tuir Dpr 917/1986; occorrendo inoltre che egli, di fatto, non abbia mantenuto in Italia la sede principale dei propri affari e interessi.

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA GIÀ DISPONIBILE IN FRANCIA

"Prosegue ininterrottamente il lavoro per gli italiani all'estero. Dopo la sperimentazione portata avanti nelle sedi diplomatiche di Atene, Vienna e Nizza, ora la Carta d'identità elettronica è disponibile presso tutti i Consolati d'Italia in Francia. Dunque, i connazionali residenti in terra francese regolarmente iscritti all'AIRE potranno richiederla ai propri Consolati di riferimento. L'obiettivo è poter offrire la Carta d'identità elettronica a tutti gli italiani residenti in Europa e poi, in un prossimo futuro, a quelli del mondo intero". Lo dichiara in una nota Riccardo Merlo, Sottosegretario agli Esteri e presidente del MAIE – Movimento Associativo Italiani all'Estero.

NEW YORK BEER COMPETITION ORO E BRONZO PER I MASTRI BIRRAI UMBRI

Mastri Birrai Umbri conquista un oro e un bronzo nel corso della 9ª edizione della New York International Beer Competition. Per la precisione, la Cotta 21 Italian Blonde Ale si aggiudica la medaglia d'oro nella categoria Belgian Style WitBier. Mentre la Cotta 68 Italian Golden Ale si aggiudica la medaglia di bronzo nella categoria Belgian Strong Pale Ale. Entrambe le birre premiate sono realizzate con materie prime umbre e nazionali, nel rispetto della loro caratteristica artigianale da filiera agricola italiana.

CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA

Scopri il mondo della nuova Emigrazione con "Cartoline dall'altra Italia"

<http://www.9colonne.it/category/1089/cartoline-dall-altra-italia>.

La web serie - realizzata con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale-Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie



Il Ministero dei Beni Culturali Italiano ha inaugurato un sito sulla canzone italiana nel '900

<http://www.canzoneitaliana.it/>



Un intervento per la lingua italiana Evitiamo gli anglicismi

<https://www.change.org/p/un-intervento-per-la-lingua-italiana>

Ieri è storia. Domani un mistero. Oggi è un dono. Ecco perché si chiama presente!

INFO E SERVIZI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO NUOVO PORTALE "FAST IT"

<https://serviziconsolarionline.esteri.it>

Il Portale vuole essere un canale di contatto tra gli italiani all'estero e la sede consolare di competenza, in sostituzione dei mezzi di comunicazione tradizionali.

L'ambiente standardizzato del portale "Fast it" (Farnesina servizi tematici per Italiani all'estero) aiuta e impegna l'utente a fornire tutte le informazioni necessarie agli Uffici consolari senza doversi recare in Consolato, se non quando richiesto dalla normativa.

Senza registrazione al portale si può : individuare il proprio Consolato di competenza o quello più vicino al luogo in cui ci si trova, accedere alle sue pagine informative e consultare la guida ai servizi consolari.

Gli utenti registrati possono iniziare a usufruire di alcuni servizi consolari 'on line' come l'iscrizione all'AIRE, o possono prenotare un appuntamento presso il proprio Consolato.

SPETTACOLI

Trovate i vostri biglietti tra una scelta di 48000 spettacoli in più di 40 paesi

<http://www.music-opera.com/>

APPUNTAMENTO CON Radio Emozioni Live

<https://www.radionomy.com/en/radio/radioemozionilive>

**ogni sabato dalle 17:30 alle 19:00
tutti i giovedì dalle 21:00 alle 23:00**

programma ideato e condotto da Tony Esposito
uno spazio d'intrattenimento riservato alle persone che amano la poesia, la musica e la cultura italiana

Ascolta la radio anche dai seguenti collegamenti:

<http://musicaemozioni.caster.fm>

<http://www.musicaeparole.org/player.html>

<https://streaming.shoutcast.com/RadioEmozioniLive>

<http://www.liveonlineradio.net/belgium/radio-emozioni-live.htm>

Sito della radio: <http://www.musicaeparole.org>

Unità di crisi
servizio Viaggiare Sicuri disponibile su Televideo
www.viaggiare Sicuri.it
curato dall'Unità di Crisi della Farnesina
è disponibile sul sito www.televideo.rai.it



"Le courage, c'est de chercher la vérité et de la dire"
(Jean Jaurès)

CARNET FRANCAIS

La France compte 12 régions dont 7 nouvelles

La France compte désormais 12 régions contre 21 auparavant.

Le nombre des régions est descendu de 21 à 12 depuis l'entrée en vigueur de la réforme territoriale en janvier 2016.

Si 5 d'entre elles ont conservé leurs anciens noms et périmètres, 7 régions ont été rebaptisées. La Corse obtient un statut particulier.

7 nouvelles régions : - Auvergne-Rhône - Bourgogne-Franche-Comté - Hauts-de-France - Grand Est - Occitanie - Normandie - Nouvelle Aquitaine



A PARTIR DE 2021

Le dépôt de prospectus promotionnels dans les boîtes aux lettres estampillées du logo «Stop pub» sera passible de 1 500 euros d'amende.

Il en sera de même pour les publicités placées sur les pare-brises des voitures

Selon une enquête réalisée par l'association de consommateurs UFC Que-Choisir, le poids moyen mensuel des publicités papier est de 2,7 kg de papier, un chiffre qui a augmenté de 15 % en 14 ans.

Pour réduire cette pollution publicitaire, la loi anti-gaspillage vient d'alourdir le montant de la contravention applicable à ceux qui distribuent des prospectus malgré la présence d'un signe, de type «stop pub», indiquant le refus de recevoir, à son domicile ou siège social, des publicités non adressées (C. envir., art. L. 541-15-15). Actuellement fixé à 450 euros, la pénalité passera à 1 500 euros à partir du 1^{er} janvier 2021.

En complément, la loi complète instaure une interdiction de déposer, dans les boîtes aux lettres, des cadeaux non sollicités visant à faire de la promotion commerciale et de placer des publicités sur les pare-brises des véhicules. La violation de ces dispositions sera également punie de 1 500 € d'amende.

200 € facturés sournement aux consommateurs

La pollution publicitaire, notamment exercée par les enseignes de la grande distribution, du bricolage et de l'ameublement, est d'autant plus grave qu'elle est à la charge des consommateurs. Pour compenser les 3 milliards d'euros dépensés, le coût de la collecte et du traitement des déchets est payé par les contribuables à travers leur taxe d'ordures ménagères pour les papiers non triés. «Au total, cela représente pour un foyer de 4 personnes un budget non négligeable d'environ 200 euros par an», souligne l'UFC.

A SE RAPPELER : En 2020, nous célébrons un triple anniversaire: celui de la naissance du général de Gaulle, de son décès et de l'appel du 18 juin, ainsi que le 150^e anniversaire de la République.

Saviez-vous que...

...les prénoms les plus populaires en France sont

(continuation du N. précédent)

5. Alice (dérivé du prénom Adélaïde, Alice signifie 'noble')

— **Lucas** (dérivé du grec 'leukos', il signifie 'brillant')

6. Léa (issu de l'hébreu 'Lé'ah', le prénom Léa signifie 'lionne')

— **Adam** (d'origine hébraïque, Adam est le prénom du premier homme sur Terre dans l'Ancien Testament)

7. Lina (issu du latin et diminutif d'Adeline ou d'Angelina)

— **Louis** (il est un prénom royal, porté par plusieurs souverains et signifiant 'gloire')

8. Mila (il est issu du terme germanique 'milena' qui signifie 'aimé du peuple')

— **Liam** (dérivé des prénoms William et Guillaume)

3 Numéros utiles à connaître

Pour faire opposition en cas de perte, vol ou utilisation frauduleuse de vos moyens de paiements

- **3639**, touche 2 (joignable 24h/24, 7j/7 depuis la France Métropolitaine ou les DOM)
- **+33 1 45 45 36 39**, touche 2, depuis l'étranger ou les DOM
- **09 69 39 99 98** (joignable du lundi au vendredi de 8h à 19h et le samedi de 8h à 12h)

116 006

nouveau numéro pour aider les victimes

Violence physique, harcèlement, cambriolage ...

Une écoute privilégiée pour libérer la parole - Le 116 006 est gratuit, accessible 7 jours sur 7, de 9h00 à 19h00. En dehors de ces horaires ou quand toutes les lignes sont occupées, une messagerie interactive est mise à disposition des appelants. La plateforme d'écoute est également accessible depuis l'étranger en composant le +33 1 80 52 33 76.

Les frais de notaire baissent de près de 2 % dès mai 2020

À partir du 1^{er} mai 2020, la somme réclamée par un notaire aux couples pour rédiger la convention de Pacs ne pourra être inférieure à 84,51 euros HT, soit 102 euros TTC, contre 192,31 € HT auparavant (230 euros TTC). Quant à la mainlevée, formalité qui permet de libérer un bien d'une hypothèque, les émoluments sont forfaitisés à 78 € (pour tout capital inférieur à 77 090 €) et à 150 € (au-dessus de 77 090 €) à partir du 1^{er} mai. Jusqu'à cette date, son montant dû est fixé proportionnellement au prix du bien hypothéqué. Ainsi, pour un bien de 150 000 euros, la mainlevée coûtait actuellement environ 204 euros, le gain pour le bénéficiaire à partir du 1^{er} mai sera donc 50 euros. Pour les autres actes, la baisse moyenne est de 1,9 %.

Remises tarifaires possibles dès 100 000 euros

Instaurée dans la loi Macron, la possibilité pour les notaires d'accorder des remises sur leurs honoraires est renforcée. Dès le mois de mai 2020, ils pourront accorder une ristourne allant jusqu'à 20 %, au lieu de 10 % actuellement, pour les opérations de plus de 100 000 €.

"Rien n'est possible sans les hommes, rien n'est durable sans les institutions" (Jean Monnet)



INFORMAZIONI dall'EUROPA

Parlamento Europeo

www.europarl.europa.eu / www.europarl.it

Commissione Europea

www.ec.europa.eu / www.ec.europa.eu/italia

Consiglio dell'Unione Europea

www.consilium.europa.eu

Corte di giustizia delle Comunità europee

www.curia.europa.eu

Comitato economico e sociale

www.eesc.europa.eu

Comitato delle regioni

www.cor.europa.eu

Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea

www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm /

www.ted.europa.eu/

EUR Info Centres

www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network



**"L'Europa è più sana di quanto molti credono
La vera malattia in Europa
sono i suoi oppositori"**
(Jacques Delors)



Associazione Sviluppo Europeo
Association pour le Développement Européen
European Development Association

ASSOCIAZIONE SVILUPPO EUROPEO

sede fiscale a Bruxelles e rappresentanza in Italia

<http://www.associazionease.eu/>

Il Sito web offre un canale attraverso il quale instaurare un rapporto diretto tra visitatore e conduttore delle rubriche

L'Associazione consente di ottenere maggiore visibilità e instaurare nuovi rapporti in un contesto europeo

Nata dalla volontà di alcuni Componenti per offrire un contributo di pensiero attraverso un Sito web. Esperti e professionisti curano Rubriche 'on-line', rendendosi disponibili a fornire assistenza, ispirandosi ai principi Fondamentali dell'UE, abbracciando argomenti come, Giustizia, Salute, Ambiente, Creatività, Arte & Cultura. Chi ha necessità di un parere professionale, può rivolgersi all'associazione, i cui Consulenti forniranno un'assistenza di base. Ulteriori approfondimenti potranno essere richiesti attraverso contatti privati tra le parti.

Chi si rivolge all'ASE - chiunque desidera cogliere informazioni, notizie ed approfondimenti sulle materie trattate; chiunque desideri presentare un proprio progetto e ambisce alla buona riuscita; chiunque desideri curare una rubrica potrà proporsi scrivendo a: presidenza@associazionease.it.

A chi si rivolge l'ASE - l'Associazione si rivolge a professionisti, artisti, sportivi, per offrire loro l'opportunità di avere un supporto gratuito su cui contare per un'ulteriore presentazione attraverso i canali acquisiti, mettendo anche a disposizione il sito per condurre una Rubrica individuale.



NOTIZIE STAMPA



Un nouveau dispositif de paiement paneuropéen pour bientôt

Grâce à l'existence de l'espace Schengen, les Européens peuvent se déplacer librement sur le territoire sans visa. Côté paiement, les pays membres de l'UE ne disposent toutefois pas d'un système fait-maison utilisable sur tout le continent. Les plus importantes banques des pays membres tentent actuellement de résoudre ce problème. Si tout se passe bien, le premier dispositif de paiement paneuropéen devrait bientôt voir le jour.

Vers un moyen de paiement paneuropéen exclusif

Depuis toujours, les géants américains Visa et Mastercard sont les seuls dispositifs bancaires à permettre facilement les échanges financiers d'un pays à un autre. En Europe ; comme dans les autres régions du globe, ces sociétés dominent, talonnées de près par les Chinois avec WeChatPay et Alipay. En dépit de l'existence d'acteurs nationaux dans ce domaine, il n'existe pour l'instant aucun moyen de paiement instantané d'un pays européen à un autre sans passer par ces alternatives étrangères. La situation pourrait éventuellement changer dans les mois à venir. En effet, les vingt plus grosses banques d'Europe, dont six Françaises, tentent de mettre sur pied une solution de paiement unique et exclusivement européenne. En cas de réussite, ce dernier remplacerait totalement les traditionnelles cartes Visa et Mastercard en Europe.

Une initiative en cours de discussion

Instaurer un moyen de paiement paneuropéen, tel est donc le nouveau projet du secteur bancaire de l'UE. Selon les informations relayées par l'AFP, ce dernier a été baptisé PEPSI, non en référence à la célèbre boisson

américaine, mais plutôt pour "Pan European Payment System Initiative". Concrètement, PEPSI devrait permettre tout type de transfert d'argent au sein de l'espace européen, a confirmé une source proche du dossier auprès de l'AFP. Pour l'instant, le projet en est encore au stade de réunion basée sur l'étude de la pertinence d'un tel dispositif. "C'est un sujet complexe, cela prend du temps", affirme cette même source.

La souveraineté européenne en question

Au vu du succès grandissant de Visa et de Mastercard, la Banque Centrale Européenne (BCE) a commencé à s'inquiéter de la place de l'Europe dans ce domaine. D'après la source de l'AFP, cette dernière a suggéré, en 2017, la mise en place d'un système financier global qui lierait tous les États membres de l'UE. Le projet serait né de cette injonction. Toutefois, il ne s'agit pas là de la première tentative de l'UE en la matière. En effet, un projet baptisé "Monnet" avait émergé en 2011, les mêmes objectifs en tête, pour être aussitôt abandonné, faute de soutien. Il ne reste donc plus qu'à voir jusqu'où le projet PEPSI ira. Sur le même sujet, le paiement en ligne par selfie pourrait bientôt voir le jour.

MOBILITÀ SOSTENIBILE : PROPOSTO IL 2021 COME ANNO EUROPEO DELLE FERROVIE

Il 4 marzo la Commissione europea ha proposto di designare il 2021 come Anno europeo delle ferrovie per sostenere la realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo nel settore dei trasporti. Una serie di eventi, campagne e iniziative promuoverà nel 2021 le ferrovie quale modo di trasporto sostenibile, innovativo e sicuro, mettendone in risalto i benefici generati per la popolazione, l'economia e il clima e attirando l'attenzione sulle sfide ancora da affrontare in vista della creazione di un autentico spazio ferroviario europeo unico senza frontiere.

"La vera conoscenza, è sapere i limiti della nostra ignoranza" (Confucio)

per CHI vuol saperne DI PIÙ...

personaggi nello sport

GIOVANNI SOLDINI

La sfida con la natura

Giovanni Soldini, il navigatore solitario, nasce a Milano 53 anni fa. La sua carriera è costellata di tanti successi, spesso portati a termine in condizioni davvero difficili dal punto di vista logistico e meteorologico. Un campione tutto italiano entrato nel mito grazie alle sue straordinarie imprese veliche, come il record ottenuto sulla tratta Cadice-San Salvador del 2012 e su quella New-York-San Francisco Gold Route dello stesso anno. Primato raggiunto, di recente, anche nella Rotta del Tè, da Hong Kong a Londra, migliorando il precedente primato di Lionel Lemonchois e arrivando ben 5 giorni prima del collega rivale. Altra memorabile impresa che lo ha reso famoso è stata l'Around Alone del 1999, un giro del mondo in solitario che Soldini ha condotto in porto con un eccezionale tempo di 116 giorni e 20 ore circa. Nel 2007 ha poi conquistato la Transat Jacques Vabre in doppio (suo compagno, Pietro D'Alì). Infine, nel 2014, ha trionfato anche nella Cape To Rio, bruciando 3300 miglia in poco più di 10 giorni.

IGOR CASSINA

Le chiavi del benessere

Oro olimpico ad Atene 2004, due medaglie mondiali (argento ad Anaheim 2003 e bronzo a Londra 2009) e tre agli Europei: due argenti e un bronzo. Igor Cassina al Festival dello Sport di Trento ha parlato dei segreti della respirazione all'interno della promozione del suo progetto Benessere a 360°, chiamato "Movimentocassina". In un'intervista rilasciata tempo fa al Corriere dello Sport, Cassina parlava anche dell'importanza per gli sportivi di donare il sangue, attività in cui è sempre stato in prima linea. *"Donare il sangue è un motivo di orgoglio, un gesto di grande sensibilità verso un problema reale. Di sangue c'è sempre bisogno, per fare del bene e per restituire il sorriso o evitare complicanze a persone in difficoltà"*. Un'attività perfettamente conciliabile con la pratica sportiva.

Remèdes de grand-mère

Contre les petits maux du quotidien, rien ne vaut les bonnes vieilles recettes transmises de génération en génération

Le Dr Henry Puget, spécialiste des médecines douces et auteur de nombreux livres sur le sujet, et Marie-Laure André, diététicienne, ont confirmé leur efficacité et expliqué leur action. Si nos experts sont convaincus, ils rappellent qu'en l'absence d'amélioration ou en cas de complication au bout de quelques jours, il faut prendre rendez-vous avec le médecin traitant.

• Le gingembre contre la nausée

En cas de nausée, diluez 2 g de gingembre séché, soit une demi-cuillerée à café, dans une boisson chaude.

Pourquoi ça marche? Les bienfaits de cette épice sur les haut-le-cœur ont été reconnus dès 1999 par l'Organisation mondiale de la santé. Ils sont dus au gingérol qu'elle contient en quantité, cette substance ayant la capacité de bloquer au niveau du cerveau les récepteurs 5-HT3 à la sérotonine, responsables des nausées. Environ 30 minutes après la prise, ces désagréables sensations s'atténuent, voire disparaissent, qu'il s'agisse de manifestations liées à des troubles digestifs, aux suites d'un traitement ou à la grossesse. Facile et 100 % naturel!

pensionati all'estero

ECCO IL TRATTAMENTO FISCALE

Il primo concetto da tener presente è quello di residenza fiscale

Capita ormai non di rado che i nostri pensionati decidano di emigrare all'estero per godersi nel migliore dei modi la propria pensione, che, in alcuni casi, risulta insufficiente a farli arrivare a fine mese nel Bel Paese. È fiscalmente residente in Italia la persona che possiede anche solo uno dei seguenti requisiti: è iscritta all'anagrafe dei residenti in Italia per oltre metà dell'anno; ha domicilio in Italia per oltre la metà dell'anno; ha dimora abituale in Italia per oltre la metà dell'anno. Per cui se una persona ha anche solo uno dei requisiti sopra esposti risulta fiscalmente residente in Italia. Le pensioni erogate agli espatriati italiani, da enti residenti in Italia sono tassate in linea generale nel nostro Paese. Pertanto, il pensionato italiano espatriato, subirà la medesima tassazione di qualsiasi suo "collega" rimasto in Italia ed in più, per il concetto di tassazione concorrente, il reddito sarà assoggettato anche a tassazione nel nuovo Stato di residenza. Ciò - spiega bene il 4 marzo l'Eco Risveglio - però non accade sempre, in quanto, spesso, sono presenti delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione, che evitano per l'appunto la doppia tassazione del reddito, che potrà quindi essere: a tassazione esclusiva in solo uno dei due Stati; a tassazione concorrente, con riconoscimento di un credito d'imposta per le imposte già versate in Italia. Pertanto, il pensionato italiano, dovrà valutare con attenzione lo Stato in cui ha deciso di risiedere per il futuro, in modo da comprendere in primo luogo se esiste una convenzione contro la doppia imposizione, ed in caso affermativo, sarà necessario comprendere il tipo di tassazione a cui dovrà far fronte.

(continuazione della pag. 11: "Le uova colorate di Geppina")

Poco dopo : - Ah, ti ho scovata. Guarda guarda cercavo di prendere l'arcobaleno ed invece ho trovato proprio te. Ora ti prendo e ti porto via. Ti vendo e così ci guadagno qualcosa da te. -

Geppina alla vista della vecchietta, si spaventò e corse via, senza accorgersi che accanto a lei, c'era un nido con tante uova dentro e proprio lì stava riposandosi anche l'arcobaleno. I suoi colori avevano dipinto così tutte le uova ed esse erano diventate tutte colorate. C'erano uova rosse, verdi, gialle, arancione, celesti e tante altre di altri colori.

Grande fu la sorpresa e la meraviglia anche da parte della vecchietta nel vederle così colorate. Era la prima volta in vita sua che aveva trovato quelle uova così caratteristiche e pensò bene che, vendute al mercato, le avrebbero apportato tanti altri soldi.

- Mi ero sbagliata su Geppina. Non sapevo che avrebbe fatto tutto questo. Non la vendo più. Ora rimane qui con me nel cortile - conclude.

Raccolse le uova, le mise in un paniere e le portò al mercato del paese.

La notizia di quello che era accaduto, si sparse immediatamente in tutto il cortile. Il gallo, la gallina faraona, il pavone, l'asinello, la chiochia ed anche la vecchietta si convinsero che Geppina facesse le uova colorate, una sola volta all'anno, proprio a Pasqua.

Da quel giorno nessuno più si prendeva gioco di lei e la vecchietta non le diceva più tutte quelle brutte parole. Continuò contenta a vivere in quel cortile.

Per finire il racconto sappiate che fu il buon Dio a far piovere a dirotto mentre la vecchietta cercava Geppina, fu il buon Dio a far riposare l'arcobaleno proprio sulle uova che erano vicino a Geppina, fu il buon Dio a far sì che l'arcobaleno colorasse le uova tanto bene per salvare la vita della nostra Geppina che poi non era così cretina.

“Non aspettate di essere felici per sorridere, sorridete piuttosto per essere felici”

Eurovision Song Contest

PER L'ITALIA DIODATO CON “FAI RUMORE”

Dopo la vittoria all'ultimo Festival di Sanremo con “Fai rumore”, Diodato rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest 2020, in programma a Rotterdam dal 12 al 16 maggio. Lo scorso anno, Mahmood ha sfiorato il successo, arrivando secondo con “Soldi”, mentre l'ultima vittoria risale al 1990, quando trionfò Toto Cutugno con “Insieme: 1992”. Diodato si esibirà direttamente nella serata finale.

LINGUA ITALIANA

CORSO DI LAUREA IN LINGUA E CULTURA ITALIANA ICON BORSE DI STUDIO DISPONIBILI <http://www.icon-laurea.it/it/borse-di-studio>

Al via le iscrizioni alla laurea triennale in Lingua e cultura italiana erogata via Internet dal Consorzio ICoN. Per il semestre che inizierà a settembre il Consorzio pubblica due bandi per l'assegnazione di un totale di 35 borse di studio per l'immatricolazione alla laurea on line. Dieci borse andranno a coprire tutte le spese di iscrizione al primo anno per la frequenza con tutorato, quindici borse sono invece destinate alla copertura parziale dei costi di iscrizione al percorso di studio con tutorato, dieci borse saranno infine attribuite per una copertura parziale dei costi di iscrizione per la frequenza in autoapprendimento. I vincitori delle borse di studio parziali potranno usufruire gratuitamente anche di un corso di italiano ICoN di livello B2. Le borse sono destinate ai cittadini italiani e stranieri che risiedono all'estero, senza limitazioni riguardanti l'area geografica di residenza, e che hanno un titolo di studio che consente l'accesso all'università in Italia. I candidati non possono essere contemporaneamente iscritti a un'altra università italiana e devono avere una conoscenza avanzata della lingua italiana, che può essere verificata mediante il test di lingua ICoN (inserito all'interno della procedura di immatricolazione). Il punteggio minimo richiesto per l'ammissione è 80/120.

L'APPELLO DEI VIP “RESTATE A CASA”

Senso civico e speranza: anche la voce italiana più amata al mondo, quella di Andrea Bocelli, si unisce al coro dei colleghi e affida ai social un messaggio importante per sensibilizzare le persone a rimanere a casa per contenere il più possibile il contagio da Coronavirus. Da Jovanotti a Giuliano Sangiorgi, da Amadeus a Fiorello passando per Terence Hill e Tiziano Ferro. Anche Francesco Montanari e Cristiana Capotondi tra gli artisti scesi in campo per convincere i più giovani a rispettare le precauzioni contro il Covid-19. Non sono mancati messaggi da Piero Pelù, Diodato, Francesco Facchinetti, Simona Izzo, Elodie.

EVENTI e SPETTACOLI

GIANNA NANNINI DAL 15 MAGGIO IN TOUR IN EUROPA

Dopo l'uscita del nuovo album di inediti “La differenza”, Gianna Nannini torna sulle scene live europee con la sua voce unica e la sua presenza scenica inconfondibile. Il tour partirà da Londra il 15 maggio per poi proseguire a Parigi, Bruxelles, Lussemburgo e arrivare a giugno in Germania per 4 date. Un lungo viaggio in tutta Europa che si concluderà ad ottobre, quando si esibirà di nuovo sui palchi della Germania, con 6 date, e poi su quelli della Svizzera, con 2 date. Il primo appuntamento in Italia sarà il 30 maggio allo Stadio Artemio Franchi di Firenze per un evento unico con tutta l'energia di una vera Gianna da stadio.

15 maggio – Londra (UK) – Shepherd's Bush
18 maggio – Parigi (FR) – Olympia
20 maggio – Bruxelles (BE) – Cirque Royal
21 maggio – Lussemburgo (LU) – Rockal
30 maggio – Firenze – Stadio Artemio Franchi
23 giugno – Colonia (DE) – Tanzbrunnen
24 giugno – Ebingen (DE) – Marktplatz
26 giugno – Berlino (DE) – Zitadelle
27 giugno – Amburgo (DE) – Stadtpark Openair
10 ottobre – Ludwigsburg (DE) – Mhp Arena
12 ottobre – Monaco di Baviera (DE) – Philharmonie
13 ottobre – Francoforte (DE) – Alte Oper Frankfurt
15 ottobre – Kempen (DE) – Big Box Allgau
17 ottobre – Norimberga (DE) – Meistersingerhalle
21 ottobre – Zurigo (CH) – Hallenstadion
23 ottobre – Ginevra (CH) – Theatre Du Lemman
18 novembre – Bari – Pala Florio
19 novembre – Napoli – Pala Partenope
21 novembre – Catania – Pala Catania
25 novembre – Treviso – Pala Verde
28 novembre – Torino – Pala Alpitour
1 dicembre – Assago, Milano – Mediolanum Forum
3 dicembre – Roma – Palazzo dello Sport

MUSEES

les plus belles expositions de l'année 2020

Du 28 février au 3 janvier 2021 : - Monet, Renoir ... Chagall, Voyages en Méditerranée, à Paris - Atelier des Lumières, 38, rue Saint Maur; Tél. 01 80 98 46 00. Attention: pas de billetterie sur place

Du 13 mars au 20 juillet : - Turner, peintures et aquarelles de la Tate à Paris - Musée Jacquemart-André, 58 bd Haussmann; Tél 01 45 62 11 59

Du 24 mars au 19 juillet : - James Tissot, l'ambigu moderne, à Paris - Musée d'Orsay, 1, rue de la Légion d'Honneur; Tél. 01 40 49 48 14

Du 17 avril au 31 décembre : - Gustav Klimt, d'or et de couleurs, à Bordeaux - Bassin des lumières, Impasse Brown de Colstoun

Du 29 avril au 17 août : - Pharaons Superstars, à Marseille Mucem, J4, 1 Espl, Tél. 04 84 35 13 13

Du 17 avril au 20 septembre : - Pharaon, Osiris et la momie. L'Égypte ancienne, à Aix-en-Provence - Musée Granet, Place Saint Jean de Malte; Tél. 04 42 52 88 32

Du 30 avril au 11 octobre 2020 : - Joaquín Sorolla, à Aix-en-Provence - Hôtel de Caumont-Centre d'art, 3 rue Cabassol; Tél 04 42 20 70 01

Du 19 mai au 15 novembre : - Les Olmèques, à Paris Musée du Quai Branly-Jacques Chirac, 37 Quai Branly; Tél. 01 56 61 70 00

Du 16 mai au 13 septembre : - Valadon et ses contemporaines... L'art moderne au féminin, à Bourg-en-Bresse - Monastère royal de Brou, 63, boulevard de Brou; Tél. 04 74 22 83 83

Du 27 juin au 22 novembre : - Les Giacometti, à Saint-Paul de Vence - Fondation Maeght, 623, chemin des Gardettes; Tél. 04 93 32 81 63

Du 26 septembre au 21 février 2021 : - Derniers impressionnistes. Le Temps de l'intimité, à Lodève - Musée de Lodève,

Du 30 septembre au 24 janvier 2021 : - Femmes peintres, des artistes comme les autres (1780-1830), à Paris - Musée du Luxembourg, 19 Rue de Vaugirard; Tél. 01 46 34 31 19

Du 11 septembre au 25 janvier 2021 : - Botticelli, un laboratoire de la Renaissance, à Paris - Musée Jacquemart-André, 158, bd Haussmann; Tél. 01 45 62 11 59

Du 17 octobre au 15 février 2021 : - Chagall, le passeur de lumière, à Metz - Centre Pompidou-Metz, Tél. 03 87 15 39 39

INSERTO

“Aziende e marchi rimasti ancora italiani”

Brooklyn

Chewing gum per eccellenza, la "gomma del ponte" è stata lanciata nel 1969 dalla Perfetti, azienda di caramelle fondata a Lainate (provincia di Milano) da Ambrogio e Egidio Perfetti nel 1946, con il nome di Dolcificio Lombardo. Altri prodotti, completamente italiani, sono le caramelle Tabù, Morositas e Alpenliebe e le gomme Daygum e Vigorsol.

Chanteclair

Il marchio storico è nato nel 1900, è francese e, ovviamente, di Marsiglia (città d'origine del Maestro saponiere Monsieur Auguste Roustan, autore del brevetto tutto naturale del celebre Sapone di Marsiglia). Nel 1996 Chanteclair viene però acquistata da Real Chimica e solo questa azienda lancerà i saponi liquidi da bucato, i detersivi per lavatrice e gli ammorbidenti.

Fastweb

Uno dei colossi della telefonia e delle telecomunicazioni del nostro Paese, è completamente italiano: nacque nel 1999 a Milano. Il suo primo scopo fu quello di creare una rete in fibra ottica che coprisse l'intero comune.

Candy

Questo storico marchio, attivo dal 1945, forse non tutti sanno che è completamente italiano, (nato a Monza e trasferitosi a Brugherio). La ditta aprì con il nome Officine Meccaniche Eden Fumagalli e poi cambiò nome dopo l'uscita dell'omonima canzone del 1956 di Nat King Cole, in cui significava "zuccherino".

Star

L'azienda produttrice di sughi, salse, condimenti vari e - soprattutto - il dado da brodo per eccellenza, non c'entra con le stelle, traduzione in inglese del suo nome. Si tratta infatti di una sigla, che significa molto meno poeticamente Stabilimenti Alimentari Riuniti S.r.l., nome scelto dal fondatore Regolo Fossati nel 1948. Ma Stella Pogliani era anche il nome della moglie di Fossati...

Yomo

Lo yogurt è un prodotto scoperto in Asia, sviluppatosi nei Balcani, studiato in Russia e commercializzato in Europa dai Francesi a partire dagli anni '20. Eppure il marchio più celebre in Italia è tutto italiano, e fu registrato nel 1947 da Lumir "Leo" Vesely (di origini ceche). Dopo sperimentazioni sulla conservazione del latte vaccino, Vesely inventò lo yogurt a coagulo omogeneo, da cui appunto Yomo. La sua creazione non fu mai brevettata, perché considerata patrimonio dell'umanità.

Lysoform

Grande merito alla ditta milanese Angelo Brioschi & C., che nel 1902 acquistò il brevetto tedesco di una soluzione di acqua e sapone che subito registrò al Ministero della Sanità come "presidio medico-chirurgico". Utilizzato anche in trincea durante la Prima Guerra Mondiale.

Simmenthal

L'invenzione della nota carne in gelatina si deve a Pietro Sada che, nello studiare nuovi processi di conservazione della sua carne, nel 1881 la mise in una scatola. La sua idea trovò notorietà quando il prodotto nutrì la spedizione dello svizzero Gondrand in occasione di una trasvolata delle Alpi in mongolfiera. Nel 1923 il figlio iniziò la produzione in larga scala e fondò a Monza la Simmenthal, così chiamata in onore alla razza bovina Simmental.

Vidal

Dietro al nome di questi prodotti cosmetici c'è un commerciante di spezie veneziano, Angelo Vidal, che nel 1900 fondò a Marghera un piccolo laboratorio di profumi e saponi. Ceduto il marchio alla Henkel, la famiglia Vidal ha oggi creato il marchio Mavive e ha allestito un Museo del Profumo a Venezia.

Winni's

Nonostante un nome che sembra fare l'occhiolino al mondo anglosassone, la linea di prodotti per la pulizia è di proprietà della Madel SpA, fondata nel 1977 a Cotignola (provincia di Ravenna) dal rappresentante di detersivi Giovanni Della Cuna.

Zuegg

L'azienda che produce succhi di frutta, sciroppi e soprattutto marmellata ha un nome che potrebbe far pensare alle Alpi svizzere o austriache. Invece è completamente italiana: fondata nel 1890 da Karl e Vigil Zuech, l'impresa nacque sulla base del lavoro iniziato dai genitori Maria ed Ernst August Zuech, coltivatori di frutta. Cambiato il loro cognome in Zuegg nel 1903, l'esplosione arrivò negli anni '50.

Breil

Questo marchio di orologi, gioielli e accessori potrebbe trarre in inganno: Breil è infatti una località situata nei Grigioni svizzeri, terra notoriamente all'avanguardia nella produzione di orologi. E invece l'omonimo marchio è di Milano, fondato nel 1939 da Innocente Binda, a capo della Binda Italia dal 1906.

Antony Morato

Marchio nato nel 2007 grazie alla creatività di Lello Caldarelli, si è poi espanso in oltre 3200 negozi in 70 nazioni in tutto il mondo. Tra i prodotti venduti vanno sottolineati i jeans, le giacche, le scarpe, prodotti di pelletteria e accessori. Tutto all'insegna del Made in Italy.

Yoga

La storica marca di succhi di frutta nacque nel 1946 su iniziativa di Massalombarda SpA, azienda cooperativa fondata nel 1926 nell'omonimo centro in provincia di Ravenna e prima in Italia a produrre succhi di frutta.

Durban's

Se il Colgate (nonostante il nome apparente-

mente italiano) prende il nome dall'inglese trapiantato a New York William Colgate, dietro il nome anglofilo Durban's si cela un dentifricio tutto italiano: fu infatti prodotto nel secondo dopoguerra dall'industriale pugliese Giovanni Mastracchi Manes e, a partire dagli anni '60, dal milanese Gruppo Bonomi.

Colmar

Azienda di abbigliamento che lega indissolubilmente la propria fama agli sport invernali, è stata fondata a Monza nel 1923 da Mario Colombo, a cui deve il nome. Colombo era un maestro nella realizzazione di cappelli di feltro, ghette e abiti da lavoro. In pochi decenni si specializzò nei capi di abbigliamento necessari allo sci, fino a trovare grande celebrità nelle Olimpiadi invernali del 1952, quando divenne fornitore ufficiale per il team sciistico italiano. Ora, oltre al vestiario sportivo, produce anche quello casual.

Montana

Il noto marchio di carni in scatola, divenuto celebre grazie a decenni di pubblicità in cui il pistolero Gringo ne decantava le lodi in rima, richiama le mandrie dell'Ovest degli Stati Uniti ma è al 100% italiano. Si tratta infatti dell'evoluzione della A.C.S.A.L. S.a., (Azienda Carni Società Anonima Lissone), fondata nel 1941 e che nel 1953 assunse appunto la denominazione di Montana, depositandone il brevetto a Milano.

Invicta

Gli zaini per eccellenza di chiunque abbia mai mosso un passo in montagna, fatto una gita fuori porta o, più genericamente, varcato l'uscio di una qualsiasi scuola provengono dal Piemonte. O più precisamente da Leini, in provincia di Torino. Qui fu portata nel 1926 da un artigiano torinese, abile a intuire le potenzialità di un'azienda nata in Gran Bretagna nel 1906 e che produceva sacchi per la marina militare e borse in juta. Furono poi gli imprenditori torinesi Giovanni, Mario e Vincenzo Garrino a renderla nota negli anni '60 per la produzione di accessori di alpinismo e negli anni '80 per la scuola dell'obbligo.

Stuzzicadenti Samurai

Samurai è il sorprendente nome scelto nel lontano 1965 dai fratelli Lotti per la loro idea di stuzzicadenti in legno di betulla.

In quegli anni scegliere un nome chiaramente straniero, che apriva un mondo inedito e misterioso per l'occidente, fu un'azione molto audace. Forse per aiutare la pronuncia di un termine così particolare, il nome è stato dotato di accento sulla seconda vocale A.

Soluzioni dell'enigma a pag. 7

Tramonti che si perdono nel nulla:

- Il termometro

Il diamante:

- Il tartufo